

Prezzo degli abbonamenti
Anno Sem. Trim.
Regno e Colonie, con premio L. 18
... senza premio 16-3.50-4.50
Unico postale 34-17-9
... per arretrati 10
Per telegrammi L. N. - BOLOGNA
BOLOGNA - DIREZIONE
TELEFONICI interurbani 7.40.11-32
Non si restituiscono i manoscritti.

LA PATRIA

il Resto del Carlino

GIORNALE DI BOLOGNA

Prezzo delle inserzioni
Quarta pagina, o pagina ca. Appendice, divisa in 12 colonne
L. 4.75. Pagina di Vizio Commerciali, di cui in 12 colonne
L. 4 la linea. Terza pagina o pagina corrispondente dopo la
firma del giornale L. 3. Piccola cronaca e annunci nella
rubrica matrimoniali L. 2 la linea o spazio di linea. AVVISI
MORTUARI L. 3 la linea o spazio di linea.
Le inserzioni si misurano a corpo sen.
DIRETTORE ESCLUSIVAMENTE agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VÖGLER
BOLOGNA - Via Indipendenza 2, P. P.
- Telefono 9-3 -
Firenze, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Ve-
nezia, Ferrara, Ravenna, Modena, Rimini e sue succ. all'Est.

Anno XXX Sabato 17 ottobre - 1914 - Sabato 17 ottobre Numero 287

Russi e austro-tedeschi si battono sulla riva sinistra della Vistola

L'avanzata degli anglo-francesi da Ypres fino al mare

OSTENDA OCCUPATA DALLE TRUPPE GERMANICHE

(Servizio particolare del "Resto del Carlino,,)

La situazione

L'occupazione della zona settentrionale del Belgio da parte dei tedeschi ormai compiuta; avanzando da Anversa verso ovest, essi hanno occupato prima Gand, poi Bruges e finalmente il giorno 15 sono giunti ad Ostenda, la quale evidentemente era stata abbandonata dall'esercito anglo-belga. Quest'ultimo è così ridotto, coadiuvato dall'avanzata degli anglo-francesi verso il nord, ad eludere la minaccia di essere tagliato fuori dalle truppe prussiane e ad unirsi agli alleati.

In Francia e nel Belgio

L'azione degli alleati da Ypres al mare
PARIGI 16, sera. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:
I progressi annunciati ieri sono confermati.
Alla nostra ala sinistra l'azione degli alleati si estende ora dalla regione di Ypres al mare. (Stefani)

L'inumazione del feretro di re Carlo di Rumania

BUKAREST 16, matt. — Il treno recante la salma del re Carlo giunse a Curtea de Ardeș alle tre pomeridiane tra una folla enorme recatasi nella piccola città da ogni parte della Romania. Trecento carichi di viaggiatori giunsero di mezz'ora in mezz'ora. La folla era composta di contadini nei loro ricchi costumi e cittadini vestiti in gran lutto. Cinque reggimenti resero gli onori al feretro reale.
Il corteo passò tra ali di veterani, soldati, studenti, sindacati e società, disposti nello stesso ordine che a Bukarest. Alle ore 5 il feretro del Re Carlo fu inumato in una cripta nel monastero presso la tomba del principe Neagoe e Bazaran fondatore del monastero. Al momento della inumazione i forti e tutta la guarnigione fecero un salve di 101 colpi, le campane di tutte le chiese suonarono, e tutti i treni trovatisi in viaggio nelle linee rumene si arrestarono in segno di lutto per cinque minuti. (Stefani)

Fra Austria e Serbia

Notevoli successi serbi in Bosnia e sulla Drina
NISCH 15, sera (ufficiale). — Le truppe serbo-montenegrine comandate dal generale serbo Bojanovic impegnarono ieri agli austriaci un'accanita battaglia a Glassinatz nella Bosnia. La battaglia è terminata colla completa vittoria delle nostre truppe sopra una divisione nemica rinforzata da alcune altre unità. Questa vittoria è importante soprattutto per il fatto che il vasto altipiano di Glassinatz, che si trova a qualche chilometro da Sarajevo, domina le fortificazioni della capitale della Bosnia dal mezzogiorno.
Il giorno 14 il nemico cominciò ad attaccare le nostre posizioni di Blutehevo; l'attacco ebbe carattere particolarmente intenso all'ala destra. In tale posizione il risultato di questo combattimento fu soddisfacentissimo per noi.
Sulla Drina verso Kouriatsetza le nostre truppe attaccarono le difese dei ponti; anche su questo punto il combattimento si è svolto in condizioni per noi soddisfacenti.
Nulla d'importante si segnala sul rimanente del fronte. (Stefani)

Una grande battaglia impegnata in Polonia

Le avanguardie tedesche cacciate da Ivangorod

La battaglia continua accanita
PIETROBURGO 16, sera. — La cavalleria russa ha vittoriosamente impegnato un grande combattimento sulla Vistola.
La fanteria sostenuta dall'artiglieria ha proseguito la battaglia ed ha cacciato le avanguardie nemiche da Ivangorod facendo numerosi prigionieri. La battaglia continua accanita. I aeroplani volanti su Varsavia furono abbattuti. (Stefani)

Continuano i combattimenti in Galizia

La ritirata russa dall'Ungheria
VIENNA 16, sera (ufficiale). — I combattimenti su tutto il nostro fronte da Stary Sambor fino alla foce del San continuano anche ieri.
Nel distretto di Maramaros i nostri distaccamenti, inseguendo il nemico, occuparono Raho.
Nella valle della Bystrzyca i russi, che furono battuti dalle nostre truppe presso Rafailowa, si ritirano verso Zielona. (Stefani)

La lotta in Galizia secondo informazioni viennesi

VIENNA 16, sera. — Il collaboratore militare della Neues Wiener Abendblatt scrive:
Il nostro valoroso esercito in Galizia, che ha disimpegnato Przemysl, ha proceduto sabato 13 corrente all'attacco contro le forze russe trincerate all'est delle piazze forti di Medyka, Stary e Sambor. L'intera monarchia attende con una certa ansia il risultato di questo importante combattimento di una estensione e di un accanimento sempre maggiori, perché si è saputo che i russi cercano di difendere nel modo più ostinato le posizioni di Przemysl, da una parte per nascondere quanto più sia possibile alle Potenze dell'Intesa gli insuccessi degli attacchi così spesso vani contro la piazzaforte, e d'altra parte per porre in sicuro verso l'est i loro parchi di artiglieria difficili da trasportarsi. Una recente notizia proveniente dal quartiere generale riferisce una informazione del migliore augurio; e cioè che le crociate truppe austro-ungariche si sono impadronite di 4 corr. delle alture fortificate di Starasol e guadagnano terreno anche verso Medyka-Stary-Sambor. All'ala meridionale, le posizioni dei russi di una lunghezza di quasi quaranta chilometri tra Medyka, Stary e Sambor sono state già conquistate dalle valorose truppe austro-ungariche, mentre che sull'ala settentrionale nemica sulla linea del fiume San i combattimenti continuano ancora. Si prevede che il nemico cerchi di ricuperare le alture perdute per prevenire un completo spiegamento dei nostri al di qua della sua posizione nella direzione meridionale. Speriamo che le truppe austro-ungariche, le quali fino ad principio dell'offensiva nei primi giorni di questo mese respinsero i russi ripetutamente, sapranno rendere vani tali tentativi. Nella ripresa dell'offensiva in Galizia e nella Polonia russa, gli eserciti austro-tedeschi hanno vinto tutti i combattimenti iniziati, hanno riportato dichiarate vittorie nelle battaglie abbastanza considerevoli presso Przemysl, Varsavia e sul fronte della Prussia orientale.
Nella coscienza di essere superiori agli eserciti dello Zar, quantunque non numericamente, ma certo per valore combattivo, gli alleati marcano con incommensurabile calma verso la battaglia decisiva che forse sarà la più grande che sia avvenuta in tutte le epoche.

I tedeschi respinti sulla sinistra della Vistola

PARIGI 16, sera. — Il comunicato delle ore 15 dice:
In Russia sulla riva sinistra della Vistola nella giornata del 13 corrente i russi hanno respinto gli attacchi dei tedeschi diretti su Varsavia e Ivangorod.
Un combattimento è impegnato a Przemysl. (Stefani)

Gli austriaci guadagnano terreno al sud di Przemysl e sul San

ROMA 16, mattina. — L'addetto militare dell'Ambasciata austro-ungarica ricevette il seguente comunicato ufficiale in data 15:
Ieri le nostre truppe presero le alture fortificate di Starasol. I nostri attacchi guadagnarono anche terreno verso Stary Sambor. Al nord dello Striaz teniamo la serie delle alture fino al fronte sud-est di Przemysl. Combattimenti hanno luogo pure sul San. A valle della fortezza le truppe austro-ungariche inseguendo il nemico al di là dei Carpazi raggiunsero Wiszkow e Skole. (Stefani)

Varsavia sarà difesa ad oltranza

PETROGRAD 16, mattina. — Il Messaggero dell'Esercito annuncia che una grande parte delle truppe tedesche sono state mandate direttamente al Kalisch.
Il governatore militare di Varsavia pubblica per ordine del comandante dell'esercito un proclama il quale dice che la popolazione può considerare calma gli avvenimenti perché la città sarà difesa ad oltranza. (Stefani)

Un'intimazione di resa alla piazza di Przemysl

VIENNA 15 (ufficiale). — Un parlamentare consegnò nel pomeriggio del due al comando della piazzaforte di Przemysl la seguente lettera:
« La fortuna ha abbandonato l'esercito austro-ungarico. Gli ultimi combattimenti di pieno successo per le nostre truppe mi hanno dato la possibilità di circondare la piazzaforte di Przemysl affidata a V. E. Ritengo impossibile che possiate ottenere qualche soccorso dal di fuori. Per evitare un inutile spargimento di sangue credo opportuno il momento per proporre a V. E. negoziati per la resa della fortezza perché sarebbe possibile in questo caso ottenere dall'altissi-

Migliaia di profughi a Dover e a Folkeston

LONDRA 16, sera. — Scene di tristezza si sono rinvoltate ieri a Dover e a Folkeston onde sono arrivati migliaia di profughi belgi. Ottomila sono sbarcati a Dover; 200 persone hanno fatto la traversata in quattro battelli da pesca; la maggior parte di essi non aveva mangiato da due o tre giorni. Un uomo aveva lasciato cadere in mare una borsa contenente quattro mila lire sterline, ma questa somma è stata ritrovata dai palombari. Tra le migliaia di profughi se ne sono trovati 2263 che hanno attraversato la Manica e sono arrivati a Folkeston a bordo di un vapore carbonifero; essi erano sul punto di morire di inedia ma sono subito stati dati loro i primi soccorsi. (Stefani)

Un tentativo dei russi di riprendere Lick

BERLINO 16, sera (ufficiale). — Il grande Stato Maggiore comunica dal grande Quartiere generale, 16 ottobre mezzogiorno:
I russi hanno cercato il 14 ottobre impadronirsi di nuovo di Lick. Lo sbocco fu respinto; 300 prigionieri, un cannone e tre mitragliatrici cadde nelle nostre mani. (Stefani)

Come fu fatto prigioniero il capitano Badovitz

PARIGI 16, notte. — Il "Figaro" descrive come fu fatto prigioniero il capitano Badovitz, figlio dell'ex ambasciatore di Germania a Madrid.
Egli si arrese, con i suoi compagni, dopo un lungo, accanito combattimento al brigadiere comandante lo squadrone dei corazzieri francesi che aveva sorpreso il capitano Badovitz e i suoi uomini.
Il brigadiere impose agli ufficiali tedeschi e agli altri prigionieri di gettare le armi. E per timore di una sorpresa il costrinse a distendersi per terra.

Nell'Adriatico

Il bombardamento di Cattaro

BARI 16, sera. — Mandano da San Giovanni di Medua:
Il bombardamento di Cattaro è continuato tutta la notte di ieri.
A proposito dell'inseguimento delle navi francesi ad una squadriglia austro-ungarica incrociante furtivamente nel basso Adriatico, posso dirvi che l'unica torpediniera austriaca rimasta a contatto col nemico sparò numerosi colpi, che sfiorarono due unità francesi senza però colpirle. Dopo un vero combattimento la torpediniera austriaca fu silurata. Poi tentò di fuggire, ma le cannonate ed i siluri nemici la raggiunsero e la fecero colare a picco. Pare che quasi tutto l'equipaggio sia perito. (Stefani)

Caloroso scambio di dispacci fra l'Italia e la Rumania

ROMA 16, mattina. — Il ministro degli Esteri, marchese di San Giuliano ha inviato in occasione della morte del Re Carlo il seguente dispaccio al ministro degli affari esteri in Romania, signor Parumburo:
« E' colla più dolorosa emozione che il popolo italiano ha sentito la notizia della morte dell'Augusto e glorioso sovrano che lascerà nella storia una traccia incancellabile. Tutto ciò che tocca la nazione rumena tocca pure il cuore della nazione italiana che sente profondamente i vincoli del sangue e l'identità degli interessi che le uniscono.
La storia ha provato che la preveggenza e la saggezza da Roma non si è ingannata affidando alla sua figlia valorosa e tenace la difesa della civiltà latina sulle lontane rive del Danubio.
Vogliate gradire Eccellenza le mie condoglianze e quelle del governo reale e presentarle a S. M. il Re Ferdinando ed a tutta l'augusta famiglia reale tenendovi i nostri più caldi voti per la prosperità dell'Augusto Sovrano e della nobile nazione rumena.
Firmato: Di San Giuliano »
Il ministro degli Affari Esteri rumeno signor Parumburo ha risposto al ministro Di San Giuliano col seguente dispaccio:
« Vivamente commosso dei sentimenti che V. E. ha voluto esprimere in occasione della morte del primo re di Rumania e dell'avvento al trono del re Ferdinando, come pure dalle parole piene di amicizia nelle quali Ella riasume così felicemente i legami di sangue e l'identità di interessi che uniscono la grande nazione italiana a quella rumena.
La prego di volere gradire l'espressione dei miei riconoscenti ringraziamenti ai quali mi permetto associare tutta la gratitudine del popolo rumeno nella gioia e nel dolore.
La Rumania è sempre felice di constatare che l'Italia si ricorda della stretta solidarietà stabilita dalla storia fra i nostri due popoli.
Il dispaccio continuava assicurando S. E. della piena reciprocità di questi sentimenti e di aver compiuto il dovere di presentare alla famiglia reale le condoglianze del Governo italiano insieme coi suoi voti per la prosperità del sovrano rumeno. (Stefani)

La guerra nel mare

Nessun sottomarino tedesco affondato dai russi

ROMA 16, sera. — L'Ambasciata di Germania comunica:
La notizia che nell'attacco del quale rimane vittima l'incrociatore corazzato russo Pallada, due sottomarini tedeschi siano stati affondati dalle navi russe, è infondata. (Stefani)

L'attività della flotta turca nel Mar Nero

LONDRA 16, matt. — Un comunicato della Reuter dice che in un certo circolo diplomatico di Londra fu ricevuta conferma della annunciata attività navale dei turchi nel Mar Nero; è noto che il Goeben e il Breslau si trovano di nuovo in quelle acque navigando lungo la costa. MARCELLO PRATI

Ostenda occupata dai tedeschi

I progressi francesi smentiti
BERLINO 16, sera. — Il Grande Stato Maggiore comunica dal Grande Quartiere generale, 16 ottobre, mezzogiorno:
Bruges fu occupata il 14 e Ostenda il 15 ottobre dalle nostre truppe.
I violenti attacchi dei francesi nella regione a nord-est di Reims furono respinti. I francesi annunciano nei loro comunicati ufficiali di avere fatto notevoli progressi in parecchi punti del fronte di battaglia, per esempio presso Berry au Bac. Queste notizie non rispondono affatto alla verità. (Stefani)

I tedeschi sono entrati a Bruges

AMSTERDAM 15, matt. — Dopo qualche combattimento i tedeschi riuscirono ad aprirsi la strada che conduce a Bruges ed entrarono nella città oggi. Prima dell'entrata dei tedeschi un Taube volò sopra la città lasciando cadere bombe sopra il quartiere dei Lancieri e facendo piccoli danni. I soldati tedeschi a Gand sono accantonati nei grandi edifici mentre gli ufficiali sono alloggiati nelle case private. Le abitazioni dei cittadini che sono fuggiti ebbero le porte forzate. Molte botteghe però rimangono aperte e qualche fabbrica continua a lavorare. Finora non molti abitanti sono ritornati ad Anversa. Il Governatore aumentò a 17 la scadenza del loro ritorno. La città deve sottostare a rigorosissimi regolamenti. Le porte delle case debbono sempre essere aperte. I fanali pubblici debbono rimanere accesi durante tutta la notte e nessuno sotto pena di essere seccato deve trovarsi per le strade nottetempo. Le strade principali sono dominate da mitragliatrici collocate dietro barricate di sacchi. La guarnigione tedesca è composta in maggioranza di uomini anziani della Landwehr con qualche distaccamento di marinai. Il Bistardamsche Courant annuncia oggi che un gran movimento di truppe tedesche si sta svolgendo ad Anversa in direzione di Ovest.

La guerra nel mare

Nell'Adriatico

Il bombardamento di Cattaro

BARI 16, sera. — Mandano da San Giovanni di Medua:
Il bombardamento di Cattaro è continuato tutta la notte di ieri.
A proposito dell'inseguimento delle navi francesi ad una squadriglia austro-ungarica incrociante furtivamente nel basso Adriatico, posso dirvi che l'unica torpediniera austriaca rimasta a contatto col nemico sparò numerosi colpi, che sfiorarono due unità francesi senza però colpirle. Dopo un vero combattimento la torpediniera austriaca fu silurata. Poi tentò di fuggire, ma le cannonate ed i siluri nemici la raggiunsero e la fecero colare a picco. Pare che quasi tutto l'equipaggio sia perito. (Stefani)

La guerra nel mare

Nessun sottomarino tedesco affondato dai russi

L'attività della flotta turca nel Mar Nero

LONDRA 16, matt. — Un comunicato della Reuter dice che in un certo circolo diplomatico di Londra fu ricevuta conferma della annunciata attività navale dei turchi nel Mar Nero; è noto che il Goeben e il Breslau si trovano di nuovo in quelle acque navigando lungo la costa. MARCELLO PRATI

La morte dell'on. marchese Antonino Di San Giuliano

La figura dell'uomo e l'opera del ministro

(Per telefono al "Resto del Carlino,")

Utilità senza gloria

ROMA 16, ore 21 (Q.) — L'on. Di San Giuliano conclude il periodo della reazione anticrispiana e giolittiana, che nacque per informare a misurato equilibrio la nostra politica nazionale, visse di realizzazioni positive e limitate, e terminò il suo compito il giorno in cui la guerra europea impresso il ritmo fervido di oggi alla vita internazionale.

Era dunque un uomo superato. I suoi contemporanei possono parlare di lui senza spirito di parte, dimenticando gli strepiti di un conflitto che sembra ormai anacronistico e aggiungendo alla riverenza che si tributa alla morte la serenità che ispira la storia vissuta e compiuta.

Lo spirito del suo tempo sembrò devoto all'aura mediocrità e stridiva, in contrasto colle audacie generose, sublimi del Risorgimento. Tra la presente era di guerra e l'epopea delle origini, vi è questo periodo di silenzio e di direzione: una specie di transizione laboriosa, in cui l'epoca nuova nasce tra le diffidenze e le difficoltà. Da Crispi ad oggi, la politica italiana ha dovuto raccogliere ciò che già era stato guadagnato e valorizzare: stabilire un equilibrio più stabile all'interno e fare maturare nella coscienza della nazione le sue celeri fortune, le sue affrettate conquiste.

L'Italia, salita in cinquanta anni nel novero delle grandi nazioni, aveva dati segni chiari, appena compiuta la guerra abbassa, di soffrire della sua stessa esuberanza: malattia di sviluppo che poneva subito il problema di una ricostituzione organica, di un componimento veramente definitivo del lavoro compiuto.

Gli uomini che hanno guidato dal 1900 al 1914, culminando col loro programma nella guerra di Libia, si sono sforzati di fare questo, e in gran parte vi sono riusciti.

L'on. Di San Giuliano ha sostenuto la parte più delicata: la politica estera, conforme al programma e allo spirito generale. Non cercò la popolarità, non allargò in nuovi piani e disegni la sua sfera di azione e si mantenne calmo, preciso e un po' freddo al suo posto per raccogliere l'eredità che i predecessori gli avevano lasciata.

verno di Costantinopoli. A lui in gran parte si deve la politica dei nostri accordi francesi ed inglesi per il Mediterraneo anteriore alla guerra libica, la vigilanza e l'intesa coll'Inghilterra per l'Albania ed i Balcani, contro le velleità serbe e greche, spinte avanti dalla Francia.

Il suo senso realistico, senza margini e nostalgie teoriche, senza reticenze sentimentali, non lo piegò né a destra né a sinistra con l'esagerazione propria dei passionali. E qui sta il suo merito maggiore verso la patria. Era stato ambasciatore a Londra e a Parigi riscuotendo le simpatie di Edoardo VII e di Fallières; eppure non ha mai fatto nessuna concessione alle sue simpatie e alle sue antipatie perseguendo nella sua linea di triplicità illuminata, dichiarando l'alto alla Francia quando questa pretendeva di inviare ufficiali e cannoni turchi in Libia, vigilando contro l'Austria quando pretendeva di fare dell'Albania una sua provincia.

Ma spesso la sua energia era inferiore alla sua accortezza e la sua obiettività risentiva la rinuncia. Questo rimprovero che gli era stato mosso reiteratamente a lunghi intervalli era tornato insistente ad amareggiargli questi ultimi mesi di vita. Non tutte le possibilità di azione che gli si offrivano trovarono in lui un esecutore rapido ed audace. Non tutta l'energia che egli poteva spendere fu spesa nei tempi dell'annessione della Bosnia Erzegovina, e in questi ultimi di guerra europea.

Così la sua figura scompare senza che nulla di lui definitivamente rimanga nella tradizione e nei ricordi della no-

stra politica nazionale. La sua opera ha avuto qualche cosa di anonimo, è rimasta in un carattere di impersonalità che può essere giudicato segno di gloriosa modestia ma anche di mediocrità burocratica.

Effettivamente mancò a lui una forza di volontà che fosse pari alla sottigliezza dialettica e alla agilità introspettiva. Questo giudizio, benché molti documenti della storia recente non si conoscano ancora, può ritenersi definitivo, ma il problema deve essere messo in relazione a quest'altro: Chi può dire quale altra personalità o quale altra politica potevano essere indice alla espressione dell'epoca in cui esse ebbero vigore? Quale altra azione poteva svolgere un ministro degli esteri, nelle condizioni in cui si trovò l'on. Di San Giuliano?

Il nostro giudizio include quindi una valutazione ben più vasta non solo della sua persona, ma del periodo storico che egli attraversò.

La politica nuova nasce oggi. L'on. Di San Giuliano non è stato effettivamente né inferiore né superiore ai suoi tempi. Egli fissò alcuni anni or sono la formula: « I tempi della politica remissiva sono finiti ». Ma alla valutazione così giusta e luminosa delle nostre necessità nazionali mancò il modo e il mezzo di aggiungere altro. A noi spetta ormai in questo nuovo periodo di storia l'applicazione risoluta e il completamento della formula nella realtà.

Non solo i tempi della politica remissiva sono finiti, ma sono già ormai incominciati quelli della politica fattiva, energica e costruttrice.

L'agonia e la morte dell'on. Salandra assume l' "interim," degli Esteri

La notizia ufficiale

ROMA 16, sera. — Il Ministro degli Affari Esteri on. Di San Giuliano è spirato alle ore 14,20. (Stefani)

L'aggravamento

ROMA 16, ore 22,30 — Fino da ieri notte il prof. Marchiafava che si era intrattentamente alla Consulta oltre la mezzanotte fece comprendere ai famigliari che le condizioni dell'infermo, data specialmente la grande debolezza del cuore, erano gravi. Il malato era assopito, ma l'assopimento non fu un sonno tranquillo e ristoratore, ma si è interrotto diverse volte durante la notte producendo nello stato del malato una forte spassatezza, e un maggiore indebolimento del cuore. Da questa mattina il ministro non ha potuto più chiudere occhio. Nella di lui camera vi erano la figlia e il dottor Nazzari. A mano a mano che le ore trascorrevano, il peggioramento diveniva più evidente. Si comprendeva ormai che non era più lecito nutrire speranze. I dottori Samonani e Fiacchi non si sono mai allontanati dall'appartamento del ministro.

Il prof. Marchiafava è tornato presso l'infermo alle 9,45 e poco dopo giunse anche il dottor Nazzari. Alla nuova visita le condizioni dell'infermo sono apparse notevolmente peggiorate. Le pulsazioni del cuore sono aumentate. La debolezza si è accentuata. Alle 9,30 l'on. Borsarelli parlando coi giornalisti che stavano nell'anticamera ha detto che stamane verso le 4 egli è stato destato per le condizioni allarmanti nelle quali trovavasi l'on. Di San Giuliano, e d'allora in poi lo stato dell'infermo è sempre rimasto gravissimo.

— Però egli ora sta risolvendosi un po' — ha detto. L'occhio è ancora vivo, le forze lo sorreggono sufficientemente, la fibra dell'on. Di San Giuliano è resilientissima. Egli ha potuto accostarsi alla labbra un cucchiaino contenente del latte. La catastrofe è indeprecabile, ma non imminente. Speriamo ancora.

Alle 9,45 usciva dall'appartamento del ministro il sacerdote prof. Luigi Clementi di Osimo che stamane era stato chiamato di urgenza. Alle 10,10 l'on. Salandra, solo, si è recato direttamente all'appartamento dell'infermo. Quasi contemporaneamente all'on. Salandra è salito alla Consulta il marchese Borea D'Olimo prefetto di Casa Reale, a chiedere notizia a nome del Re. Il marchese Borea D'Olimo si è intrattenuto circa venti minuti alla Consulta. Ha rivolto ai famigliari dell'on. Di San Giuliano affettuose parole di conforto a nome della famiglia reale. Alle 12 il ministro della marina, ammiraglio Viale, accompagnato dal suo capo di gabinetto si è recato alla Consulta per visitare la famiglia dell'infermo, a chiedere notizie e ad esprimere auguri.

Lo stocismo del morente

Alle ore 12 circa l'ammalato, quasi le forze non gli consentissero i movimenti, si raccoglie in un silenzio faticoso ed ormai insciente. Ai dolori che lo torturano l'on. Di San Giuliano oppone una resistenza tenace, ferma e stupefacente. Le figlie sono al letto suo cogli occhi arrossati per il lungo pianto. Le condizioni di mente del malato sono rimaste fino all'ultimo momento tali da avergli consentito da oltre un'ora di comprendere come quanti sono intorno a lui, medici e famigliari, hanno il timore e quasi la certezza che la fine sopraggiunga ad ogni istante. Egli vuole essere informato e fa cenno ai medici di avvicinarsi.

— Dottore, mi dica quanto durerà questa sofferenza.

Ad un altro medico ripete la stessa domanda in un'altra forma.

— Siamo vicini? Siamo ormai vicini alla fine, non è vero, dottore?

Gli interrogati naturalmente sono concordi nel tentare di rianimare l'improvviso abbattimento morale che nel malato si potrebbe aggiungere all'abbattimento fisico. La febbre deve essere ormai ad un grado assai alto perché con molta frequenza l'ammalato domanda da bere. Sono le figlie dolenti e pietose che avvicinano alle labbra del padre illustre qualche piccolo pezzo di ghiaccio perché fargli bere acqua ghiacciata sarebbe ormai impossibile. Anche le parole gli escono difficili dalle labbra, ma tuttavia può ancora dire il suo pensiero ai parenti. Il ministro è convinto di non essere lontano dalla catastrofe e attende la fine con la calma delle anime elette.

L'on. Di Scialoja, giunto in visita, avvicina il medico rimasto e i famigliari. Egli non chiede di avvicinare l'infermo perché avrebbe troppo sofferato.

L'on. Di Scialoja parlando con dei giornalisti ha detto: « La lettura dei giornali era stata vietata dal prof. Marchiafava, ma l'ammalato ebbe a questo proposito delle vere manifestazioni di ferma volontà. Era un'insistenza irrequieta; talvolta perfino gridò con alta voce irritatissima. Fu necessario cedere. Quando nei giornali compaiono appositamente dopo qualche numero vide un resoconto sul suo stato, disse alle figlie in dialetto siciliano e coi caratteristici tono ironico di certe frasi isolate: « troppo curti mi parete. Durante la mattinata è continuato alla Consulta il pallegrinaggio delle personalità del mondo diplomatico e politico e della aristocrazia romana. »

Gli ultimi istanti

Alle 14 tutti i famigliari erano intorno all'on. Di San Giuliano, il quale, pur conservando fino a quel momento tutte le sue facoltà mentali, non era in grado di proferire una parola. Lo sguardo smarrito, pieno di tristezza e di dolore, era rivolto alle due figlie che piangenti erano inginocchiate vicino al letto. La nuora, il barone Pennisi, il barone Del Bosco in un canto tentavano ogni sforzo per reprimere lo scoppio del dolore. La sofferenza dell'ammalato andava sempre più aumentando, man mano si avvicinava la tragica ora. È rimasta però una espressione calma e dolce negli occhi, in quegli occhi ancor vivi in un corpo che si avviava fatalmente verso la morte.

Il dottor Fiacchi, comprendendo ormai prossima la fine del ministro, pressoché esaurito completamente per il terribile attacco di collosso cominciato questa notte alle 3, e per la mancanza assoluta di alimenti, tentò gli ultimi mezzi della scienza per rianimarlo. Ma le iniezioni non hanno avuto nessun risultato. Ormai il cuore non batteva più, la respirazione si faceva sempre più soffocante e più difficile, il battito più rapido e più debole.

Nel ministero la voce della agonia e della imminente catastrofe si era sparsa, producendo un insolito movimento di impiegati e di funzionari. Il sottosegretario on. Borsarelli lasciò improvvisamente il suo ufficio per recarsi nella camera del morente, ove erano raccolte tutte le persone della famiglia e i funzionari più intimi e più cari al ministro. Fra questi vi era il segretario particolare dell'on. Di San Giuliano, comm. Bruscelli, che da venti anni era il suo funzionario e amico più caro e affettuoso. Nella stanza erano la baronessa di Santa Margherita, la marchesa del Bosco, la nuora, la marchesa Di Capizzi, l'on. Pennisi, il barone Del Bosco, il comm. Bruscelli, il sottosegretario on. Borsarelli, il segretario generale De Martino, il comm. Garbasso e il medico dottor Fiacchi.

Gli ultimi momenti sono stati strazianti. Nella camera si sentivano soltanto i singhiozzi repressi dei parenti. Ad un tratto l'occhio del morente, sempre fisso nei suoi cari, si spense. Per un attimo nessuno se ne accorse. Il capo si chinò leggermente sul giacinto e rimase così adagiato ed immobile.

Erano le 14,20. L'on. Di San Giuliano era morto.

Il dolore dei parenti

Alle 14,45 il cameriere fidato del povero ministro apparve in fondo al corridoio e in preda ad un profondo dolore disse queste parole:

— S. E. il Ministro è morto alle 14,20. Appena l'uscire ha annunciato il decesso nel salotto ove i parenti erano raccolti insieme agli amici è stato uno scoppio di indicibile dolore. Le figlie, la nuora, i congiunti più intimi, coloro che il defunto amava e da cui era tanto sinceramente amato, si sono precipitati nella camera mortuaria e hanno circondato il letto dell'estinto, la cui fisionomia si era rapidamente ricomposta in una espressione di calmo riposo.

I medici e i collaboratori del Ministro si sono momentaneamente ritirati per lasciare i parenti nel raccoglimento del loro dolore intorno al cadavere del loro caro estinto. Poi i famigliari ed i collaboratori del ministro hanno voluto con una dolce violenza allontanare le figlie e la nuora, signora marchesa Capizzi, dal letto dell'estinto, ed il distacco è stato dei più crudeli e strazianti.

Allontanati i parenti, si è immediatamente proceduto, in presenza dei medici alla toilette della salma. Delle mani pietose hanno operato delle abluzioni aromatiche e poscia, prima ancora che lo irrigidimento del cadavere lo rendesse meno agevole, il ministro è stato vestito con la uniforme di ministro. Secondo il desiderio da lui manifestato ai suoi famigliari gli è stato posto il grande collare dell'ordine della Santissima Annunziata.

La salma è stata deposta sul medesimo letto dove il ministro è spirato, in attesa dell'esposizione nella Cappella ardente. Frattanto si è venuta formando la Cappella ardente nello stesso ufficio del Ministro.

Domenica prossima avranno luogo i funerali nella chiesa di San Vitale. Dopo avverrà il trasporto alla stazione, ove in attesa del treno della sera sarà formata una seconda cappella ardente. Il feretro verrà poi trasportato sul treno per la Sicilia, diretto a Catania, dove la salma verrà tumolata.

Per evitare, in questi momenti difficili, dei malintesi per il cerimoniale da seguire nel ricevere gli ambasciatori ed i ministri esteri, il servizio introduttivo dei rappresentanti delle potenze è diretto dal comm. Lago, capo di gabinetto del sottosegretario che disimpegna il delicato incarico con molta prudenza e ocularità.

Sembra che gli ambasciatori intendano prendere qualche iniziativa per una onoranza collettiva, da tributarsi al ministro defunto da parte del corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale. L'incarico sarà affidato al decano del corpo diplomatico delle potenze neutrali, che è a Roma, l'ambasciatore di Spagna, non al decano effettivo, che è, come noto, l'ambasciatore di Francia. Essendo infatti la Francia una potenza belligerante, non potrebbe il suo rappresentante prendere cogli ambasciatori delle potenze del gruppo opposto gli accordi necessari.

L'omaggio dei diplomatici stranieri

Poco dopo le 15 incominciano a giungere gli ambasciatori in persona, i quali sono già edotti della sventura, e non chiedono alcuna notizia agli uscieri. Fra i diplomatici si notano per primi l'ambasciatore d'Inghilterra sir Rennel Rodd, l'ambasciatore d'Austria barone Macebio, l'ambasciatore degli Stati Uniti, il primo segretario d'ambasciata e l'addetto militare dell'ambasciatore del Giappone, il consigliere dell'ambasciatore di Francia, il ministro di Svizzera ed una vera folla di consoli. Giungono poco più tardi il ministro di Serbia, l'ambasciatore di Russia, l'ambasciatore di Turchia, l'ambasciatore di Francia Barère, il ministro dei Paesi Bassi, il ministro del Messico, il ministro del Portogallo, il prefetto della Real Casa Borea D'Olimo, il sindaco di Roma don Prospero Col-

na, il comm. Ernesto Pacelli, l'on. Cirimeni, l'on. Cottafavi, il senatore Blaserma, il ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini ecc. Notevole, per i legami di affetto che nutrivano per il suo affezionato ministro, è l'arrivo dell'on. Di Scialoja, il quale alle ore 16 giunge alla Consulta in preda ad una viva commozione.

Centosestantadue decorazioni

Come abbiamo detto, i famigliari hanno provveduto rapidamente a vestire il cadavere per poter preparare la camera ardente, alla quale provvedono di persona, oltreché gli alti funzionari della Consulta, il comm. De Martino, il commendatore Garbasso, il comm. Biancheri e l'economista della Consulta. I famigliari aprono tutti gli astucci delle decorazioni, e mettono queste addosso alla divisa di ministro. Sono così ben 172 decorazioni che ricoprono in parte l'abito. Molte decorazioni vengono collocate sui cuscioli.

Alle 18 sono arrivati alla Consulta gli operai delle pompe funebri, che hanno subito iniziato i lavori di trasformazione in camera ardente. Le carte ed i libri

dell'on. Di San Giuliano sono stati accuratamente riuniti in un'altra camera. Tutti i mobili dello studio sono stati portati via. Lo studio, adattato a camera ardente, ha le pareti tappezzate di stoffa grigio-perla con decorazioni in oro. Due specchieri rettangolari sono collocati alle finestre che si aprono su la via Rossiglioni. Un grande ritratto del Re pende dalla parete presso la quale si trova la scrivania del ministro.

I giornalisti hanno potuto per la cortesia dell'on. Borsarelli visitare la salma. La salma del ministro è adagiata in un modesto letto di ferro, tra i cuscini accesi su candelabri neri di ferro battuto, ed è rivestita dell'uniforme di ministro; all'ingiro, sulle spalle e sul petto, è il collare della Santissima Annunziata. Poche altre decorazioni. Le figlie, le cognate, la nuora del ministro, erano ancora intorno al letto cogli occhi rossi e gonfi dal lungo pianto. Il corpo, disteso, avvolto nel bito nero ricamato d'oro, è un intreccio di palme e di rose. Sul tavolino stavano state poste le spillane e la feluca del ministro; su un altro tavolino un anello di medicamenti; in cima al letto una immagine sacra.

Com'era l'uomo

Alcuni aneddoti caratteristici

ROMA, 16, ore 22,30 — Il marchese Di San Giuliano è stato anche un uomo di spirito. L'ironia ed il sarcasmo non erano in lui il frutto di un temperamento superficiale e burlesco. Nascivano piuttosto dalla maturità dello spirito, e ad una certa diffidenza per la debolezza degli uomini univa la esperienza di un dolore compresso e incessantemente dominato con forza di volontà, con padronanza di equilibrio.

Malato da giovane del male che lo condusse alla morte, seppè soggiorgarlo in ogni istante e ne rise volentieri. Qualche giorno prima di morire, qualcuno entrò nel suo gabinetto e gli disse: — Eccellenza, la Rumenia vorrebbe muoversi.

— Si vede che sta meglio di me, risponde. Io non posso nemmeno alzare una gamba.

La stessa stoica indifferenza manifestò per le vicende del suo patrimonio, di cui non si curò mai. Disprezzò tutte le convenienze sociali, anzi ne fu addirittura insofferente; per cui nominò sovente le cose col loro nome, ferendo spesso gli scrupoli della pruderie bene educata. Ad una nostra scrittrice, popolarissima, che con vezzosa mossa d'altri tempi gli domandava quanti anni gli potesse dare, rispose: — Niente, signora. Non le pare di averne abbastanza?

Un banchetto raccontò ad alcuni diplomatici come un suo antenato avesse sempre altro uccisa la moglie, e poiché quelli si meravigliavano, soggiunse: — Diamine, è chiaro: l'amava troppo. Al suo segretario di Gabinetto, che gli annunciava la visita di un personaggio creato allora allora ambasciatore, il quale però non poteva vantare nessun precedente diplomatico per meritare quella carica, disse che lo si lasciasse passare, ma quando il segretario fu per oltrepassare la soglia del Gabinetto, il ministro lo richiamò ed aggiunse: — Mi porti pure un atlante!

Il segretario rimase interdetto. Di San Giuliano riprese a modo di spiegazione: — Debbi pure mostrare a quel signore la capitale dello Stato in cui si reca a rappresentare l'Italia.

Il mercante dantista

Nessuno seppe mai perché il signor Ronggi, negoziante di vini in Alessandria d'Egitto, fosse nominato cavaliere, o meglio titolo immaginario si trattasse di una ricompensa dovuta ad una proba persona meritevole di un segno d'onore per la sua opera solerte di commerciante.

In verità il marchese Di San Giuliano, tornando dall'Asmara, ove si era recato come presidente del congresso coloniale colà tenutosi, incontrò il negoziante d'Alessandria sul piroscafo, e questi durante la traversata ebbe modo di dimostrare a S. E. la sua vasta conoscenza della *Divina Commedia*. Sembra che recitasse tutti interi canti a memoria. Di San Giuliano era di quegli uomini che tutto avrebbero potuto dimenticare, fuorché un negoziante di vini eruditissimo in materia dantesca. Appena giunto a Roma lo fece nominare cavaliere della Corona d'Italia.

Il marchese Di San Giuliano era di una vasta cultura letteraria alimentata fin dai primi anni giovanili con l'assiduo studio delle letterature classiche. Sarebbe stato scrittore valentissimo, se la politica e la diplomazia non lo avessero trascinato in campi diversi. Innamorato di Dante, ne aveva approfondita la conoscenza con una lunga meditazione sul divino poema, e fu uno dei più reputati dantisti, quantunque una ingiustificata modestia gli impedisse di farsi conoscere e giustamente apprezzare.

Il marchese Di San Giuliano si inclinò in segno di rassegnata obbedienza, e si alzò un quarto, con un Dante sotto braccio, si presentò nella sala d'aspetto del comitato, dichiarandosi pronto al sacrificio. Ed ecco che ad un tratto una suona voce baritonale echeggiò nell'aula camera, ed ecco presentarsi la larga faccia di Enrico Panzacchi, il confondierista base la mano alle signore e disse: — E com'è, puntuale come sempre? — Mio caro Panzacchi, lo si aspettava stamane col treno di Firenze. Lei non è arrivato. Di dove viene di grazia? — O bella, vengo dalla stazione.

— Ma con qual treno? — Questo precisamente non lo so, devo averlo perduto di certo una coincidenza. Ma insomma, eccomi qua, e mancano ancora cinque minuti alle due.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

Il marchese Di San Giuliano, contentissimo come una pasqua e ammiccando alle signore non dire nulla, andò a prendere posto nella sala per ascoltare la parola di un letterato altrettanto facendo oratamente quanto uomo terribilmente e simpaticamente distratto.

L'opera del Ministro e i rapporti italo-austriaci

La parte giocata dal marchese Di San Giuliano in questa ultima gravissima partita in cui l'Italia è impegnata, dà un'importanza e un valore politico alla sua scomparsa dalla scena del mondo per le conseguenze inevitabili che ne deriveranno. L'on. Di San Giuliano era nel gabinetto la forza più ragguardevole che militava per la conservazione della neutralità fino agli estremi limiti del possibile. Quando scoppiò la guerra europea e il governo di Roma attraverso giornali e diresse di responsabilità enorme e di tragici dubbi, il marchese Di San Giuliano fu l'elemento più influente ed autorevole che si arrese per ultimo alle tesi della neutralità e cancellò fino all'ultimo la resistenza più forte alla deliberazione che isolava l'Italia dagli imperi centrali e dalla guerra.

Questa riluttanza è unanimemente comprensibile. Il trattato della Triplice rinnovato durante la guerra libica reca la firma del marchese Di San Giuliano. Ora alla interpretazione di un contratto porta una più gelosa suscettibilità che alla stipulazione ha personalmente contribuito.

Ma questa considerazione non basta a spiegare l'attaccamento che fino all'ultimo giorno della sua esistenza, l'on. Di San Giuliano portò agli imperi centrali. Difatti egli aveva rivolto la sua opera politica e diplomatica in quattro anni a mezzo di permanenza ininterrotta alla Consulta, attraverso tre ministri successivi, al consolidamento della Triplice Alleanza sopra tutto mediante il miglioramento delle relazioni italo-austriache. Non sappiamo se l'on. Di San Giuliano, intelligente aperta, fredda, nutrita di dati e di esperienze, credesse allo stabilimento di relazioni sinceramente cordiali e leali fra l'Italia e l'Austria. Certo egli come se quelle relazioni si potessero a forza di buona volontà e di perseveranza stabilire. Ebbe nelle svolgimenti di questo programma, disperatamente difficile, ore buone e ore tristi; l'allontanamento dal comando dello stato maggiore di Conrad, che minacciava una discesa in Italia mentre eravamo impegnati in Libia e i decreti di Hohenzollern firmati pochi giorni dopo una festeggiatissima gita del generale d'esercito Caneva a Vienna...

All'on. Di San Giuliano, nello sforzo di migliorare le nostre relazioni con l'Austria, si deve la creazione dello stato sovrano di Albania. Prima di divenire ministro, quando, come semplice deputato di Catania, l'on. Di San Giuliano si occupava con attività e studio di politica estera, egli aveva visitato quelle selvagge contrade e libero da responsabilità ministeriali, aveva affermato in un libro alcune gravi verità che a lui, ministro degli esteri del Regno d'Italia, dovevano parecchi anni più tardi rammentargli i giornali francesi col *Temps* in testa. Egli aveva nettamente scoperto e rivelato il dissidio profondo irriducibile degli interessi italiani e austriaci in quella porta del Adriatico. Come ministro l'on. Di San Giuliano cercò di superare le difficoltà che aveva acutamente veduto come deputato e come pubblicista. Quando la liquidazione della Turchia di Europa rese possibile un rimangiamento della carta dei Balcani l'on. Di San Giuliano immaginò che la costituzione dell'Albania indipendente e sovrana avrebbe potuto eliminare la rivalità dell'Italia e dell'Austria in quel punto sensibilissimo dei loro rapporti. E quindi, sopprimendo uno dei massimi fattori di turbamento fra i due stati alleati, iniziare un periodo di reale concordia e di effettivi interessi.

Ahine! Il deputato Di San Giuliano aveva veduto ancor meglio che Di San Giuliano ministro. L'Albania, mentre le pubblicazioni ufficiali e ufficiose di Vienna e di Roma celebravano la perfetta concordia dei due governi, diveniva teatro di rivalità, di gelosie, di malintesi ogni giorno più frequenti e più gravi fra l'Italia e l'Austria. Lo stato albanese, che acquistando autonomia e individualità avrebbe dovuto sottrarre il paese dal conflitto di due influenze estere, si dimostrava ogni giorno più inerte a vivere. La breve meteora di Guglielmo di Wied doveva fatalmente naufragare nel più pietoso ridicolo. E' difficile dire che cosa sarebbe avvenuto per l'Albania fra l'Italia e l'Austria se la guerra europea non impegnava l'Austria per la difesa della sua esistenza, e non cacciava l'Albania all'ultimo piano della considerazione europea.

Tuttavia l'on. Di San Giuliano restava tenacemente attaccato al suo programma di intesa e di lealtà coll'Austria. Quando vide il capo del governo, seguito dalla grande maggioranza se non dalla totalità del gabinetto, aderire alle tesi della neutralità, quando ebbe interpellato qualche alta personalità politica e sentito che l'Italia doveva essere neutrale, anch'egli accettò la formula della neutralità e comunicò agli interessati la relativa dichiarazione che non fu di semplice ma di benevola neutralità. E l'on. Di San Giuliano intese seriamente la sua dichiarazione e l'applicò con fedeltà.

Intuitivamente tentarono presso di lui i governi dell'Intesa di avanzare offerte per un eventuale intervento dell'Italia nel conflitto. Il ministro degli esteri scoltava ma rifiutava di seguire i suoi interlocutori su questo terreno. La Triplice Alleanza esisteva sempre e ad essa il governo italiano voleva mantenere fermezza. Questa fermezza ma intransigente fermezza dell'on. Di San Giuliano non gli propiziò naturalmente né le rappresentanze diplomatiche dell'Intesa, né le correnti più vivaci dell'opinione pubblica italiana che si erano schierate apertamente per un intervento dell'Italia.

Ma un problema rimane insoluto perché l'on. Di San Giuliano ne porta con sé la chiave nella tomba: se lo svolgimento degli avvenimenti avesse reso possibile il mantenimento della neutralità italiana, se i nostri interessi per cui abbiamo fatta esplicita riserva fossero lesi o minacciati e avessero imposto il nostro intervento nel conflitto, l'on. Di San Giuliano avrebbe ceduto ad altri la direzione della politica estera italiana, preferendo l'abbandono del potere in un momento così solenne al rinnegamento della sua precisa azione politica degli ultimi anni? Noi crediamo che no, e ci proponiamo questo quesito e ci permettiamo di dargli una ipotetica risposta perché così possiamo esprimere ciò che pensiamo della personalità politica del ministro siciliano. Il marchese Di San Giuliano era indubbiamente uno spirito superiore, possedeva una cultura politica mirabile per ricchezza, vastità e precisione. Tutte le grandi, medie e piccole questioni internazionali che si agitano fra le Potenze per la conquista, la conservazione del vasto mondo erano conosciute dal marchese Di San Giuliano con un'inesattezza di particolari impressionante.

Rammentiamo che nel marzo 1911, prima che l'Italia pensasse alla conquista della Libia, il marchese Di San Giuliano alla Consulta tracciò il problema del *Winteland* della Tripolitania e delle sue antiche vie caravanarie sul Mediterraneo e delle nuove verso il golfo di Guinea con una sicurezza, un'abbondanza, una minuzia di dati da meravigliare. L'on. Di San Giuliano era anche uno scrittore freddo ed efficace ed un oratore preciso, eloquente, avvincente, che si esprimeva con eguale padronanza, in italiano, in francese e in inglese. La sua fibra infine che gli permise di lavorare fino alla morte, fra gli strazii del male, era formidabile.

uomo di fede altissima e ferma, un uomo che ebbe sempre adeguato senso della situazione e il sentimento della responsabilità.

Dopo avere ricordato la carriera politica dell'on. Di San Giuliano e esaminata l'opera di lui sia come ministro, sia come ambasciatore, la *Tribuna* rileva che il successo arrivò all'on. Di San Giuliano. Anche dopo l'impresa libica nonostante le critiche che fu fatto segno, attorniato sempre dalla fiducia del paese, l'on. Salandra lo invitò a rimanere in carica. L'atteggiamento assunse e l'opera svolta dall'on. Di San Giuliano allo scoppio della guerra europea era ancora appena all'inizio e la sua politica non può essere giudicata. La neutralità, atteggiamento che l'on. Di San Giuliano vide subito essere l'unico mezzo conveniente e possibile all'Italia, al primo momento raccolse l'approvazione di tutto il paese. Per dove si dirigeva ora la barca dell'on. Di San Giuliano? La storia ha troncato il giudizio e mette altri al timone. Di chi è passato rimarrà sempre il ricordo come di uno spirito fedele e intelligente.

L' "Ida Nazionale,"
L'Ida Nazionale scrive:
L'on. Di San Giuliano muore senza un testamento politico, quando invece avrebbe potuto lasciarlo quando il momento in cui muore è tale da imporre la misura di un giudizio straordinario. A questo giudizio straordinario, l'opera di ministro dell'on. Di San Giuliano oggi si sottrae perché essa di fronte alle vicende che ci stringono svanisce in una rinunzia, in un abbandono, in una conclusione negativa che aveva fatto e fa sentire all'Italia il bisogno di ritrovare se stessa e il suo posto in Europa. La sua politica muore con lui senza fede; era una piccola pianta che alla bufera improvvisa si è dissecata, in



IL MARCHESE ANTONINO DI SAN GIULIANO

Il Consiglio dei Ministri L' "Interim," a Salandra

Roma 16, ore 21

Appena il ministro è spirato, l'on. Borsarelli che fino all'ultimo momento è rimasto presso il letto del morente, in preda a viva commozione si è recato dal Presidente del Consiglio on. Salandra, a comunicargli, anche a nome del famiglia-ri dell'on. Di San Giuliano, la dolorosa notizia.

L'on. Salandra ha appreso l'annuncio della morte del suo collaboratore con vivo dolore e ha pregato l'on. Borsarelli di esprimere alle figlie e ai parenti del defunto le sue condoglianze. Pochi minuti dopo la morte del ministro, l'on. Pennisi ne ha dato comunicazione al Re con un telegramma. Il Sovrano ha fatto subito pervenire all'on. Pennisi le sue condoglianze. L'on. Borsarelli, rientrando alla Consulta dopo la comunicazione della morte dell'on. Ministro fatta dal Presidente del Consiglio, diceva commosso ai giornalisti:

— Di San Giuliano è veramente morto su la breccia. Fino alla mezzanotte ha voluto che gli si leggessero dei telegrammi e ieri sera gliene ho letti tre lunghissimi, mentre egli mi stringeva la mano come un segno della grande attenzione con cui seguiva la lettura.

Anche l'on. Martini aveva parole commosse per la mirabile forza di volontà, che fino all'ultimo momento l'on. Di San Giuliano ha avuto.

— In uno degli ultimi Consigli dei Ministri, raccontava Ferdinando Martini, Di San Giuliano, che sedeva accanto a me, ebbe a dirmi: «Non c'è giorno che non debba avere un dolore in qualche parte del mio corpo». La sua forza di volontà era meravigliosa.

Convocati d'urgenza con telegramma circolare dal Presidente del Consiglio, i Ministri si sono riuniti a palazzo Braschi alle ore 17. Il Consiglio è stato brevissimo. Era presente per la prima volta il nuovo ministro della guerra generale Zupelli. Il Consiglio, dopo commemorato con elevate parole del Presidente del Consiglio e di altri colleghi il compianto on. Di San Giuliano, ha deliberato i funerali abbiano luogo in forma solenne a spese dello Stato, domenica prossima alle ore 10 e 30.

Intanto l'on. Salandra ha assunto l'interim del Ministero degli Affari Esteri.

altri momenti, e il momento verrà, la sua opera esamina in alcune sue parti potrà apparire degna di un diverso giudizio e la sua vasta conoscenza dei problemi internazionali, l'acutezza del suo ingegno, l'abilità del suo fare — qualità che furono veramente superiori e caratteristiche nell'uomo e ne fecero una figura singolarissima — potranno assumere un valore politico.

Ma sarebbe stato irrispettoso ricordare oggi per un giudizio politico, questo suo merito innegabile quando, morendo egli, ministro degli affari esteri nel pieno di una guerra europea, bisogna riconoscere che prima che la morte lo spegnesse la sua politica era finita...

La benedizione papa e al moribondo

ROMA, 16, ore 21 — Secondo il *Giornale d'Italia* all'interno è stata comunicata la notizia che Benedetto XV ha inviato al morente una speciale benedizione. Questo atto di alta pietà verso un personaggio politico che ispirò la sua opera di deputato e di ministro ad un puro senso di italianità rappresenta agli occhi degli italiani la figura del nuovo Papa come ancora più augusta e veneranda.

Il Pontefice ha voluto che il ministro Di San Giuliano dopo avere ricevuto i conforti della fede, quando ancora la sua fine non era prossima e la sua mente conservava la pienezza consapevole del rito cattolico, potesse morire con la benedizione papale. Oltreché al Ministro l'atto del Pontefice è riuscito assai gradito ai membri della famiglia.

Il dubbio amletico di Benito Mussolini

Un vibrato articolo dell' "Azione Socialista," (Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 16, ore 21 — L' "Azione Socialista" dedica a Benito Mussolini un lungo articolo che fa precedere dal titolo «Amletto Mussolini».

«Non c'è dubbio: il potere logora, si può il potere rappresentativo della direzione di un giornale o di un altro incarico di partito; e il potere ha guastato anche Benito Mussolini per il quale non riuscivo a dissimulare la mia simpatia anche quando fu ferocemente si scagliava contro di noi.

Era un uomo finalmente che appariva in mezzo alla complicata fauna dell'ufficialismo, socialista — dove pur troppo spessissimo i conigli in veste di leoni e sovranononno i pesci, soprattutto le anguille — l'uomo dal temperamento nitido, capace magari di cadere nel fanatismo settario, ma obbediente solo alla sua voce interna e volto a camminare sempre diritto.

L'amore del potere me lo ha scelpato, ha compreso e maciullato il suo istinto fornicato di carattere e in compenso gli ha regalato dosi di sottigliezza diplomatica inespugnabile. Vedete un po' il suo contegno a proposito della guerra come è tortuoso. Dapprima neutralista deciso, quando la neutralità voleva dir distacco dagli imperi centrali. Ben presto Eravamo tutti d'accordo. Iniziativa la guerra, furono evidenti le sue simpatie per il gruppo franco-belga-inglese e andavamo ancora benino, poiché, malgrado ogni riserva prudenziale, è fatale che l'atteggiamento di simpatia per chi non sia amico o nemico, conduca per conseguenza logica ad un intervento concreto. Ma a questo punto interviene Sudekum, l'adunanza del gruppo e della direzione, il manifesto vergato di pugno da Benito Mussolini e dal contegno di Benito Mussolini. Quel disgraziato documento l'ho già commentato e non mi ripetero. Pareva che Mussolini avesse dato uno scritto doloroso e riprovevole, ma che, non Benito si trasformava in Amletto, dubita, tentenna, monologa. Peggio di fronte alle esplicito rivelazioni del Lombardo Radice, Amletto cavillava, si sforza di provare che i suoi dire, che Mussolini anche fuori del manifesto è eguale a quello del manifesto.

Negli sfoghi col Lombardo Radice, Amletto si trasforma in azzecagranigli e minaccia di finire. L'ho letto per unghie e denti, tutto dimostrare, tutto giustificare. Spettacolo doloroso che si avvia a diventare pietoso. Tra poco sentiremo il grido: un uomo tra mano. Qui pare di opportuno che gli scatoratori prudenti dove guizzano gli tanti pesci grossi dell'ufficialismo socialista».

Il giornale passa poi a considerare l'articolo scritto da Benito Mussolini sull' "Avanti" dell'8 corrente e aggiunge:

«E' poi vero che si tratta di un semplice movimento di propaganda? E' possibile che tutti atterriscono queste frottole? La piccola stampa settimane del partito, usò ad arrivare sempre con ledevole ritardo, ecco archivio e sgraziata della musica che suona l'organo centrale, seguita a snocciolarci lohevismo più maniaco e più dieto. Ma nell' "Avanti" del 14 corrente vediamo anche un'intervista con Rinaldo Nigola che su per giù concorda con le ultime definitive (?) dichiarazioni di Mussolini. Anche dalle parole di Nigola traspare chiara questo concetto: noi siamo contro la guerra in omaggio ai sacrosanti canoni, ma se poi il governo la dichiarasse noi ne avremmo un gran piacere, pur seguitando a fare ben tutto per accentrare le folle su un maligno direbbe, per conservare una via di ritirata se dovesse andar male.

Ma come mai uomini che amano e che amano il potere possono ammettere per i vittoriosi invece di camminare per la via maestra? E come mai un'anima di ferro incapace di piegarsi si veda il discorso Mussolini a Reggio? Egli si curva e si attorciglia? In che modo Mussolini dare un bel calcio alla poltrona direttoriale, scendere sulla strada per fare la sua parte, per sgomberare il cammino dell'Italia e del mondo per il carico opprimenti del socialismo? Egli che indubbiamente è un uomo di ingegno non vorrà trascurare oltre il resto gli argomenti che un altro uomo di ingegno, Arturo Labriola, porta a sostegno di tale strategia impressa in questo concetto: noi siamo contro la guerra in omaggio ai sacrosanti canoni, ma se poi il governo la dichiarasse noi ne avremmo un gran piacere, pur seguitando a fare ben tutto per accentrare le folle su un maligno direbbe, per conservare una via di ritirata se dovesse andar male.

Ma come mai uomini che amano e che amano il potere possono ammettere per i vittoriosi invece di camminare per la via maestra? E come mai un'anima di ferro incapace di piegarsi si veda il discorso Mussolini a Reggio? Egli si curva e si attorciglia? In che modo Mussolini dare un bel calcio alla poltrona direttoriale, scendere sulla strada per fare la sua parte, per sgomberare il cammino dell'Italia e del mondo per il carico opprimenti del socialismo? Egli che indubbiamente è un uomo di ingegno non vorrà trascurare oltre il resto gli argomenti che un altro uomo di ingegno, Arturo Labriola, porta a sostegno di tale strategia impressa in questo concetto: noi siamo contro la guerra in omaggio ai sacrosanti canoni, ma se poi il governo la dichiarasse noi ne avremmo un gran piacere, pur seguitando a fare ben tutto per accentrare le folle su un maligno direbbe, per conservare una via di ritirata se dovesse andar male.

Ma come mai uomini che amano e che amano il potere possono ammettere per i vittoriosi invece di camminare per la via maestra? E come mai un'anima di ferro incapace di piegarsi si veda il discorso Mussolini a Reggio? Egli si curva e si attorciglia? In che modo Mussolini dare un bel calcio alla poltrona direttoriale, scendere sulla strada per fare la sua parte, per sgomberare il cammino dell'Italia e del mondo per il carico opprimenti del socialismo? Egli che indubbiamente è un uomo di ingegno non vorrà trascurare oltre il resto gli argomenti che un altro uomo di ingegno, Arturo Labriola, porta a sostegno di tale strategia impressa in questo concetto: noi siamo contro la guerra in omaggio ai sacrosanti canoni, ma se poi il governo la dichiarasse noi ne avremmo un gran piacere, pur seguitando a fare ben tutto per accentrare le folle su un maligno direbbe, per conservare una via di ritirata se dovesse andar male.

La posizione di Essad Pascia si consolida in Albania

si consolida in Albania Bib Doda riconosce il nuovo governo (Per telefono al Resto del Carlino)

BARI 16, ore 23 — Si ha da Durazzo: Il principe Bib Doda ha dichiarato ai parlamentari inviati da Essad Pascia che egli è pronto a riconoscere l'autorità di questi e ad inchinarsi al suo Governo, rimettendosi completamente a lui, anche per quanto riguarda la questione della bandiera. Essad Pascia, prendendo atto delle dichiarazioni del principe dei miriditi ha preteso che questi avesse fatto restituire al Governo albanese i cinque mila fucili con le munizioni, i cannoni e le mitragliatrici che i malissori ed i miriditi portarono via alla loro partenza dopo la fuga del principe di Wied.

Essad Pascia intende con ciò, non tanto disarmare la Miridizia, quanto mettere i malissori nella impossibilità materiale di costituire bande armate al servizio dell'Austria, ai danni della Serbia e del Montenegro. E' da notarsi che parte di queste armi furono portate via dai Malissori per ordine del principe di Wied, e poiché sono di pertinenza dello stato albanese, Essad Pascia, che ha la forza in sé di conservare l'indipendenza albanese, ha anche il diritto di domandare la restituzione delle armi. Si spera che il principe dei miriditi voglia trovare giuste le ragioni di Essad e facilitare col fatto la completa tranquillità della giovane nazione.

Intanto, a consolidare maggiormente la potenza del Pascia Toptani si verificano giornalmente sottomissioni di nuovi capi.

Questa mattina è giunto Kiamil Effenidi, noto e ferace avversario in altri tempi di Essad Pascia, accompagnato da molti notabili della regione di El Basan, e tutti hanno fatto atto di omaggio ad Essad, promettendo fedeltà ed ubbidienza, disposti a collaborare per lui per l'incenerimento albanese.

Un fatto è abbastanza sintomatico e merita di essere rilevato, perché è l'indice della potenza e del prestigio che gode Essad Pascia. L'unico uomo che si ritiene possa salvare l'Albania, Kiamil Effenidi, è rimasto a Durazzo a disposizione del Pascia. Essad Pascia ha proceduto in questi giorni alla nomina del governatore di Durazzo nella persona di Skakim Bey Dino, nativo di Prevesa, deputato al Parlamento turco della regione della Cameria. Ora egli sta organizzando la gendarmeria locale, alla testa della quale ha nominato Genabi Adil, capitano turco.

Il decreto di amnistia per le pene pecuniarie

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 16, ore 20. — Con reale decreto legislativo, in data 15 corrente, emanato in conformità delle dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio dei Ministri alla Camera dei Deputati e al Senato del Regno, quando ebbe luogo la discussione che portò alla legge sui provvedimenti tributari 19 luglio n. 694, è stato concesso il condono alle pene pecuniarie, eccettuati i delitti del carattere di sopratte delle ramisottotocati.

Il decreto si compone di un solo articolo unico.

Sono condonate le sopratte e le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto per contravvenzioni alle leggi:

- a) sulle tasse di registro e successione;
- alle tasse di bollo;
- sulle tasse in surrogazione del bollo e registro;
- sulle tasse di manomorta;
- sulle tasse delle assicurazioni per i contratti di vita;
- sulle tasse per le concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;
- sul bollo delle carte da gioco;
- sulle tasse per i contratti di borsa;
- sulle tasse annuali per i velocipedi, motocicli e automobili;
- sulle volture catastali dell'antico e del nuovo catasto.

Per le contravvenzioni indicate alle lettere a, b, c, d, e, f, commesse prima della data del presente decreto, le quali abbiano formato oggetto di precedenti condanne, cessano i relativi effetti penali.

Il condono non avrà luogo, se entro sei mesi dalla data del presente decreto non siano pagate, integralmente, per qualsiasi motivo, le tasse dovute e inoltre non siano adempite nel termine stesso e per quanto possibile le formalità prescritte. Rimangono ferme le disposizioni dell'art. 9 della legge 23 gennaio 1902 n. 25 allecite C. dell'art. 1 della legge 30 dicembre 1909 n. 793 circa il pagamento rateale delle tasse di successione; vi contemplata. Ma il condono non avrà luogo qualora per il mancato pagamento di una rata di tasse si incorresse nella decadenza della dilazione concessa in base ai citati articoli della legge 1902 e 1909. Il condono delle pene pecuniarie relative a concessioni governative, licenze per porto d'armi, autorizzazioni della autorità di P. S., ecc., è subordinato al pagamento della tassa stabilita per l'autorizzazione o licenza senza pregiudizio della facoltà spettante all'amministrazione di concedere o negare la licenza o l'autorizzazione e il diritto di preterire in caso di concessione le tasse relative.

Roma 15 ottobre 1914.

LEVATRICE

Ciò che pensa delle Pillole Pink

Le levatrici sono chiamate a dare le loro cure alle donne quando sono in uno stato di spossatezza estrema. Non rimane alla puerpera che il respiro e bisogna rapidamente dar sangue, forza, vita a questa forma pallida, bianca, senza movimento e senza vita. E' allora che le Pillole Pink mostrano la loro potenza e fanno meraviglie.

Riferiamo qui l'approvazione formulata sulle Pillole Pink da una levatrice, la signora G. M. la quale scrive, benedica Castano Primo (Milano), la quale ne fa uso per se stessa:

«Le Pillole Pink mi hanno dato buonissimi risultati. Ero eccessivamente debole ed avevo perduto l'appetito. Da quando ho fatto uso delle Pillole Pink mi sono sentita forte e rinvigorita. Le consiglio alle persone amiche, deboli o convalescenti».

Le Pillole Pink sono sovrane per ricondurre negli organismi disturbati l'equilibrio del buon funzionamento. Esse visitano tutte le parti dell'organismo e fanno quanto è necessario per il loro mantenimento. Esse arricchiscono il sangue, tonificano i nervi, risvegliano l'appetito, danno forze, favoriscono le digestioni e stimolano il funzionamento degli organi eliminatori: fegato, reni, intestini.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Morenda, 6, Via Ariosto, Milano, L. 3,50 la scatola; L. 1,80 la sei scatole, franco.

In Cirenaica

Una carovana attaccata da 600 ribelli presso Gedabia

Un ufficiale e 25 soldati uccisi

BENGASI 15, sera — Il 13 corrente una carovana con carretti e cammelli fra Zuetina e Gedabia, fortemente scortata da truppe miste, fu violentemente attaccata da ribelli in numero di circa 600 che, dopo un accanito combattimento, vennero posti in fuga con gravi perdite in morti e feriti.

Le nostre perdite furono di un ufficiale, 26 soldati e 3 indigeni uccisi e 25 feriti. (Stefani).

ROMA 16, sera — L'ufficiale morto nel recente scontro coi predoni beduini a Zuetina, segnalato dalla Stefani è il capitano di fanteria Caroncini.

Richiami e congelamento di classi

(Per telefono al Resto del Carlino)

ROMA 16, ore 21. — Per errore fu stampato ieri sera nelle informazioni riferentisi al richiamo e al congelamento di classi, che per i nati del 1891 l'inizio dell'obbligo di leva decorrerà dal 1.º gennaio 1915.

Si doveva invece dire dal 1.º gennaio 1915 decorrerà l'inizio di leva per gli iscritti della classe 1895.

Se pertanto nel gennaio prossimo non si dovesse ancora ricorrere alla mobilitazione, la classe chiamata sotto le armi, dei nati del 1895, potrebbe consentire il congelamento dei richiamati di altre due classi anziane e cioè del '90 e '91.

Il parere dei repubblicani

Fin qui l' "Azione Socialista". Dal canto suo la repubblicana "Iniziativa" in un trafiletto che intitola: «Sincerità» così scrive: «La polemica che si è svolta sul "Resto del Carlino" tra il Libero Tancredi e Benito Mussolini ha messo chiaramente in evidenza tutta la ipocrisia di cui era imbevuta la neutralità socialista. Mussolini accusato di contraddizione da Libero Tancredi può essere una delle sottile manifestazioni di una linea di condotta non ha subito esclamazioni notevoli. Con tutta la buona volontà noi ci permettiamo di dubitare, e un documento che autorizza i nostri dubbi, il dubbio manifesto della direzione del partito e del Gruppo parlamentare socialista. Fra le dichiarazioni recenti del Mussolini provocate dalla lettera del prof. Lombardo Radice e il contenuto di quel manifesto c'è un'enorme differenza sostanziale, una diversità profonda di vedute, di apprezzamenti e di propositi. L'interpretazione mussoliniana della neutralità socialista può essere una delle sottile manifestazioni dogmatiche ma è sempre una interpretazione rispettabile. Il manifesto al paese è invece un insigne documento di mala fede, di corrotti e di offesa alla causa del popolo che combattano per la loro liberazione, per la loro libertà. Se Mussolini non fu estraneo, e non lo fu, alla compilazione di quel manifesto, vuol dire che in quel momento egli non era sincero e che in seguito ha cambiato opinione. E in questo caso noi avremmo considerato ascoltare non delle diversioni sillogistiche e sterili, ma una parola di sincerità».

Il Re Pietro di Serbia prenderebbe moglie

(Servizio part. del Resto del Carlino)

SOFIA 16, sera — Il «Dunconk» dice di sapere che Re Pietro di Serbia penserebbe a sposare la vedova dell'inviato russo Hartwig morto repentinamente nell'estate scorsa a Belgrado. La vedova Hartwig assiste affettuosamente il vecchio Re malato.

Le assicurazioni del comm. Bianchi

ROMA 16, ore 20. — Oggi alle 11 la Commissione dei lavoratori dei porti di Venezia e di Ancona, accompagnata dagli on. Musatti e Pacetti, è stata ricevuta dal comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, dal quale ha ottenuto le maggiori assicurazioni che, non appena le condizioni di viabilità dell'Adriatico saranno ristabilite, i prossimi che dovevano avere, secondo la norma ordinaria, la destinazione per Ancona-Venezia avranno ugualmente. E le ferrovie concorreranno, per quanto è loro possibile, nell'eliminare le difficoltà che si incontrarono dagli stranieri, sia per il convogliamento delle navi, sia per il loro viaggio, esclusivamente di giorno. Ora si attendono le ultime decisive risoluzioni del Ministero della marina.

La "Tribuna"

In un articolo sull'opera svolta dall'on. Di San Giuliano la *Tribuna* scrive: «Questa guerra non ha soltanto i morti sul campo di battaglia, ma anche dei morti senza sangue a cui bisogna inchinarsi con anima reverente. L'on. Di San Giuliano muore oggi sulla breccia, muore nella sede del ministero stesso che fu il suo ufficio ultimo. Lì la sua fibra si spezzò al dirompere dell'improvvisa tempesta. Fu un

... un uomo di fede altissima e ferma, un uomo che ebbe sempre adeguato senso della situazione e il sentimento della responsabilità. Dopo avere ricordato la carriera politica dell'on. Di San Giuliano e esaminata l'opera di lui sia come ministro, sia come ambasciatore, la Tribuna rileva che il successo arrivò all'on. Di San Giuliano. Anche dopo l'impresa libica nonostante le critiche che fu fatto segno, attorniato sempre dalla fiducia del paese, l'on. Salandra lo invitò a rimanere in carica. L'atteggiamento assunse e l'opera svolta dall'on. Di San Giuliano allo scoppio della guerra europea era ancora appena all'inizio e la sua politica non può essere giudicata. La neutralità, atteggiamento che l'on. Di San Giuliano vide subito essere l'unico mezzo conveniente e possibile all'Italia, al primo momento raccolse l'approvazione di tutto il paese. Per dove si dirigeva ora la barca dell'on. Di San Giuliano? La storia ha troncato il giudizio e mette altri al timone. Di chi è passato rimarrà sempre il ricordo come di uno spirito fedele e intelligente.

CRONACA DELLA CITTÀ

Consorzio della Bonifica Renana

Ci telefonano da Roma 16 ore 10.50. «Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella sua adunanza di ieri ha approvato il progetto generale esecutivo della bonifica Renana...»

Per l'ampliamento della stazione e per l'acquedotto d'Imola

Ci telefonano da Roma, 16 ore 23: «In questi giorni dall'on. Grazioli e dal prefetto Alfredo Zini sono state inviate a Roma varie pratiche interessanti il comune di Imola e altri comuni della vallata del Santeramo...»

Il tram di via Imerio

I lavori per l'impianto della linea tramviaria da via Imerio a via Circolazione e esterna Mascarella-Galliera, incompiuti il maggio scorso e proseguiti con lodevole sollecitudine, si sono improvvisamente arrestati proprio quando era attesa l'inaugurazione dell'importante nuova via di transito veloce...

Una disposizione preferita riguardante la disoccupazione

Il Prefetto della Provincia ha più volte richiamato l'attenzione delle Amministrazioni dei Comuni, sia conferendo personalmente con i sindaci e segretari comunali, sia mediante lettere, sulle provvidenze disposte dal Regio Decreto 22 agosto 1914...

Il disservizio stradale

Riceviamo: «Caro Carlino, Hai dato ospitalità a tanti reclami nelle tue colonne che voglio sperare non rifiuterai il mio...»

Mutualità scolastica

La presidenza della Mutualità scolastica provinciale ha comunicato al Comune di Prato la Direzione della Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e la vecchiaia degli operai...

L'appeal di un sacerdote ad un ignoto ladro

Riceviamo e pubblichiamo: «Ieri tornando da Milano a Bologna col direttissimo che parte da quella stazione alle 9, un mio compagno di viaggio, lasciò la valigia da viaggiatori (per modo di dire) discesi, quasi certamente, alla stazione di Parma...»

Nuove demolizioni per l'allargamento di Via Rizzoli

In conseguenza del compimento dei lavori per l'allargamento delle vie Rizzoli ed Orfei, è stata già decisa e ufficialmente notificata dal sindaco la prossima intera soppressione delle vie «Pellicceria» e «Cimicaria»...

La cronaca dei furti

I ladri la notte scorsa s'introdussero, scassinando una porta nel negozio di Ugo Frazzini, in Via San'Isaia 165 e rubarono forme di parmigiano, salami e mortadelle per la complessiva somma di L. 500.

Gioco del Pallone

Oggi alle ore 15.30 avrà luogo la terza giornata allittica che doveva aver luogo Giovedì. Prima di detta giocata avranno luogo le seguenti partite: 1.ª Partita - Bellini, Belluzzi, contro Ercolani, Patriossi, Rasero...

Un bolognese arrestato per una rapina a Genova

Ci telefonano da Genova 16, ore 21: Oggi la signora Clotilde Peirè, d'anni 29, mentre passava in Via S. Bartolomeo, venne arrestata dalla salita di San Bartolomeo, venendo affrontata da un individuo il quale le rapinò della borsa, contenente una piccola somma in denaro.

CRONACA D'ORO

Al Biciclero di Mendicizia. - L'avv. cav. Ermete Diena ha offerto la somma di L. 50 in onore del compianto fratello Cesare. - I signori Gaetano e Margherita Angioletti, per onorare la memoria della signora Giuseppina Pitteri Le Vero, hanno offerto L. 10.

ECHI DI CRONACA

Guerra, moratoria e... neutralità. Sono queste le tre cause che hanno danneggiato il commercio, arrestando lo scambio dei prodotti fra le nazioni. E chi più ne risente è il consumatore che ha già visto aumentare il prezzo dei generi di prima necessità.

Molinella e gli scrocconi

I trucchi fatti di Molinella hanno ispirato l'immaginazione di alcuni scrocconi. E per mettere in giro la città con carta da bollo del Comune, timbri falsificati, obbligazioni insussistenti, ed altri esecrabili trucchi.

Una perdita nel campo magistrale

Ieri mattina, alle ore 8,30, moriva serenamente, dopo una lunga penosa malattia, la signora Carolina Riva, benefica maestra del Giardino d'infanzia, annesso alla Scuola normale A. M. Manzolini.

Corriere sportivo Le corse all'Ippodromo

Trottatori celebri alla piazza

Siamo ormai alla vigilia di un incontro sensazionale che ha suscitato grande interesse sulla nostra e sulle altre piste d'Italia. Guickstern il cavallo volante come lo chiamarono a Berlino, Adlon il potente sauro che è passato nell'annata di successo, in successo, e Guickstern il cavallo famoso, s'incontreranno domani, per la prima volta, allo stesso stallo.

Una disgrazia in viale Aldini

Adolfo Masetti, d'anni 34, carpentiere, lavorando in un edificio in viale Aldini, fu investito da un carrozzone di cavalli, a beneficio della frattura del perone della gamba destra.

Pro Emigranti

Giovedì sera nel salone Cesari al Foro Boario ebbe luogo un'altra rappresentazione di diettanti a beneficio degli Emigranti con varie applauditissime produzioni.

Un piccolo incendio in Via Zezza

Ieri sera alle 19 si incendiava una bica di fieno in prossimità della casa n. 21 di Via Zezza. Sul posto si recavano sollecitamente del carro da campagna, comandati dall'ing. Grazioli, i nostri vigili, i quali poterono domare l'incendio che già minacciava le abitazioni e i beni circostanti alla bica incendiata.

STATO CIVILE

15 Ottobre. NATI: Maschi 4 - Femmine 4 - Totale 8. MORTI: Tartari Giuseppe, d'anni 21, celibe, meccanico, in via S. Maria, d'anni 25, nobile, cameriera - Bazzani Maria, d'anni 25, in Pungenti, operaia - Sabatini, d'anni 32, celibe - Sgalardi Lorenzo, d'anni 84, vedovo, sistemista - Totale 5. MATRIMONI: Andreotti Giorgio, ingegnere, colla Zanzi Ernesta, benestante - Bertolotti, colla Alessandri, impiegato, colla Roffeni Tiraferri Luisa, possidente - Minarelli, colla Geronzi, negoziante, colla Trentini Amelia, massaiola - Muzzi Alfonso, macellaio, colla Bertuzzi Maria, sartà - Zecchi Paolo, viaggiatore, colla Trappa Palma, massaiola - Geronzi Giulio, chauffeur, colla Cermati Bianca, colizza - Pace Alberto, ufficiale di posta, colla Piazza Rachele Celi, benestante.

FELICE INCONTRO

« Dove vai così di fretta? - Vado al Grand Hotel d'Italia perché oggi è l'ultimo giorno di liquidazione delle belle pellicce. - Ah! vengo anch'io. - Spicciacchi perché chiudono la vendita alle ore 18. »

PARDSUS E VESTITI NOVITA'

UNA DONNA RAGAZZI Sartoria OLD ENGLAND, Indipendenza 6.

I TEATRI

TEATRO VERDI

Un brillante successo ha avuto l'opera «La Vedova allegra», interpretata egregiamente da tutti gli artisti della compagnia Mauro.

Una grande serata di beneficenza

MILANO 16, ore 20 - Stasera al teatro Carlo Farini, con un complesso impiego di pubblico si è dato un grande spettacolo di beneficenza col «Barbiere di Siviglia» al quale hanno collaborato i più bei nomi della scena lirica italiana.

INGEGNERE ALFREDO SANTINI

Tecnico provetto e di versatile ingegno, cittadino integro, ottimo sposo ed amico sincero, amatissimo e fine intenditore di musica; appassionato per ogni genere di sport; camerata gioviale e di schietto umorismo; seppa raccogliere nelle multiforme manifestazioni della sua attività, la stima generale, la più viva simpatia, forti, cordiali amicizie. Ed ora colla sua inattesa dipartita lascia largo rimpianto e perenne ricordo di Sé. Ricerca di conforto alla desolata Vedova di Lui la partecipazione dei molti amici al suo immenso dolore.

AGNELI ULISSE - BARVELLI ARISTIDE

Barbieri Augusto - Bersani Gilberto - Baglioni Guido - Bellini Alfonso - Bellini Pietro - Boselli Emilio - Brunetti Roberto - Buldrini Ugo - Calzoni Adolfo - Calzoni Alessandro - Cavina Carlo - Canedi Carlo - Cicognani Carlo - Cugini Alberto - Gaiba Riccardo - Galliani Giovanni - Gancia Antonio - Gancia Tonino - Gentili Paulino - Gregorini Bingham Ugo - Gherardi Giuseppe - Lama Alberto - Maioli Domenico - Maglioli Giulio - Pini Enrico - Poggiolini Achille - Polcaridi Lorenzo - Quarena Ettore - Romagnoli Alfredo - Roversi Giovanni - Sarti Federico - Sarti Raffaele - Scagliarini Arturo - Scagliarini Cleto - Serrazanni Giulio - Tabaroni Idebrando - Tabaroni Ditta - Tornani Emanuele - Vidoni Vittorino - Zuccheri Alessandro.

Foot-Ball

La terza giornata del Campionato

Ecco l'elenco delle partite che verranno disputate domani, terza giornata del primo gruppo eliminatorio del Campionato italiano di foot ball: 1.º Gruppo - Savona: Savona-Alessandria: arbitro Hess. 2.º Gruppo - Liguria-Aquila: arbitro Vagge. Genova: Casale-Novara: arbitro Buro. 3.º Gruppo - Torino: Vigor-Torino: arbitro Scamoni. Biella: Veloces-Valenza: arbitro Moda. Torino: Juventus-Piemonte: arbitro Brunetti. 4.º Gruppo - Milano: Libertas-Nazione. Lomb.: arbitro Comazzi. Casale: Casale-Novara: arbitro Malvano. 5.º Gruppo - Milano: A. C. M.-Bologna: arbitro Masperi. Milano: Juventus-Italia-Audax: arbitro Terzolo. Chiaso: Chiaso-Milan: arbitro Colombo. Genova: Modena: Modena-A. S. M.: arbitro Brivio. Cremona: Cremona-Como: arb. Ritegotti. Milano: Inter-Brescia: arb. Portigliatti. 6.º Gruppo - Padova: Petrarca-Hellas: arbitro Bortolotti. Udine: Udine-Padova: arbitro Barbon. Vicenza: Vicenza-Venezia: arb. Pedroni.

Il tiro agli storni ad Im. rinviato

IMOLA 15, ore 21. - Il tiro allo storno che doveva aver luogo domenica 18 corrente per il Campionato sociale della caccia e tiro è rinviato a domenica 25 ottobre.

Il medico che specula sulla pelle del prossimo

FIRENZE, 16, ore 21.30 - È stato accompagnato in questura certo Giovanni Battista Fossi, il quale, in una farmacia di Via dei Servi, qualificandosi per dottore, visitava gli affetti di malattie della pelle, ordinando loro una medicina di sua invenzione.

Un canottiere sfraccellato dal diritto Roma-Milano

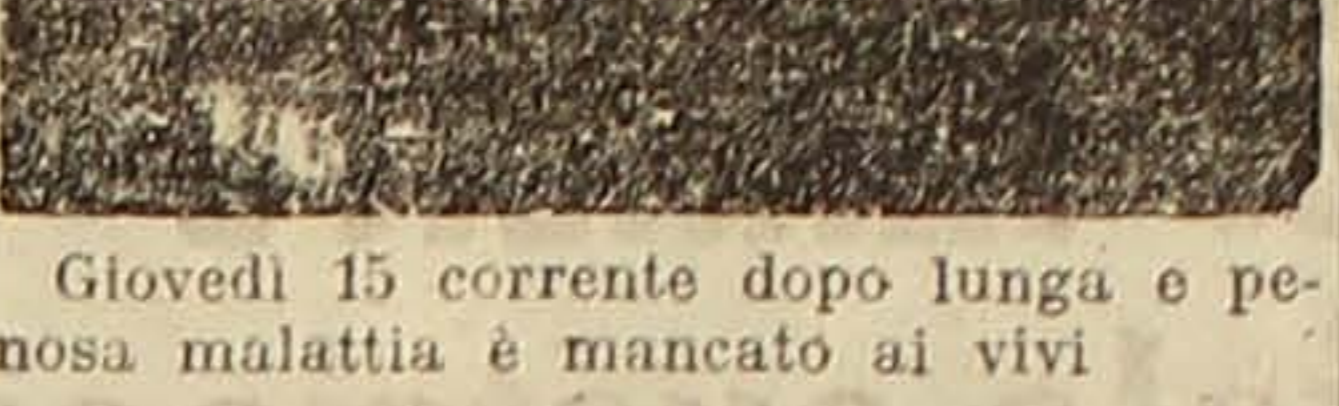
FIRENZE 16, ore 21. - Telefonano da San Piero a Sieve che stamotte il diritto Roma-Milano ha investito il passaggio a Livorno canottiere Fiori Ottonehi e l'ha massacrato.

CINE FULGOR

Il dottor Satena, grandioso dramma in 4 atti, tratto dal celebre romanzo di Leone Sazio, il popolare autore di «Zigomar». - Cinema-Tiro con Orchestra Tziziana - Via Calzolari. - Grande successo. - Tutti i giorni dalle ore 16 alle 18 e mezza e dalle ore 20 alle 11.

L'orribile morte di un giovane nel mantovano

MANTOVA 16, matt. - A Castel D'Arlo il quindicenne Baidini Gedoneo, affetto da epilessia, si era arrampicato sopra un nocce e stava raccogliendo funghi quando improvvisamente fu colto da un accesso del male e precipitò a terra, spaccandosi il cranio. Dopo poche ore il povero giovane cessò di vivere.



Giovedì 15 corrente dopo lunga e penosa malattia è mancato ai vivi l'ing. ALFREDO SANTINI

La moglie CELESTINA LEONANI, i parenti e i congiunti tutti con animo straziato partecipano alla ferale notizia. La cara salma sarà trasportata sabato 18 corrente alle ore 9,30 dalla Villa di San Lazzaro alla Certosa di Bologna, dove sarà celebrata una messa di requie lunedì 19 alle ore 10,30.

DEBOLEZZA SESSUALE

e vi è e negli afrodisiaci

L'uomo, la cui potenza virile sia indebolita, si sente depresso, scoraggiato, avvilito, gli incombe fissa e continua la consapevolezza della propria inettitudine all'assolvimento di quella che è la funzione fisiologica e che unitamente all'energia psichica, all'estrinsecazione intellettuale, costituisce la dose essenziale, virilmente indispensabile alla vita di ogni individuo virile.

INGEGNERE ALFREDO SANTINI

Tecnico provetto e di versatile ingegno, cittadino integro, ottimo sposo ed amico sincero, amatissimo e fine intenditore di musica; appassionato per ogni genere di sport; camerata gioviale e di schietto umorismo; seppa raccogliere nelle multiforme manifestazioni della sua attività, la stima generale, la più viva simpatia, forti, cordiali amicizie. Ed ora colla sua inattesa dipartita lascia largo rimpianto e perenne ricordo di Sé.

AGNELI ULISSE - BARVELLI ARISTIDE

Barbieri Augusto - Bersani Gilberto - Baglioni Guido - Bellini Alfonso - Bellini Pietro - Boselli Emilio - Brunetti Roberto - Buldrini Ugo - Calzoni Adolfo - Calzoni Alessandro - Cavina Carlo - Canedi Carlo - Cicognani Carlo - Cugini Alberto - Gaiba Riccardo - Galliani Giovanni - Gancia Antonio - Gancia Tonino - Gentili Paulino - Gregorini Bingham Ugo - Gherardi Giuseppe - Lama Alberto - Maioli Domenico - Maglioli Giulio - Pini Enrico - Poggiolini Achille - Polcaridi Lorenzo - Quarena Ettore - Romagnoli Alfredo - Roversi Giovanni - Sarti Federico - Sarti Raffaele - Scagliarini Arturo - Scagliarini Cleto - Serrazanni Giulio - Tabaroni Idebrando - Tabaroni Ditta - Tornani Emanuele - Vidoni Vittorino - Zuccheri Alessandro.

GENITORI

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del Collegio Convitto di G. Rizzoli in Bologna.

GIOVANNI VERRI

DENTISTA Gabinetto per Cura e Apparati Dentali. Massima sciattezza e puntualità (pratica speciale). Riceve dalle 9 alle 12 - Via Marconiana 1 - Bologna.

SISTEMA DIGERENTE

Il Prof. Dott. ERNESTO CAVAZZA riceve ogni giorno feriale dalle 11 alle 12, e nei mesi invernali il Mercoledì e il Sabato dalle 11 alle 12.

DOPO SCUOLA

Rivolgersi al Direttore Comm. LUIGI FERRERO - Via Toscana 15.

Signore Eleganti

I nuovi tipi di busti "Tricot Elastique", il potete avere a prezzi di fabbrica al Neozio "RONDINE", Via Battistessa N. 8

BUSTI per SIGNORA (LAVORAZIONE DI LAVORO)

Eleganza - Solidità - prezzi modici ENRICHETTA PARISIS - Via Zamboni 11 - p. 1.

Collegio-Convitto S. Luigi

DIRETTORE DAI PADRI BARSABATI BOLOGNA - Via d'Azeglio 55 - (Tel. 1-7)

PENSIONATO

per il Liceo e Istituto tecnico



DEBOLEZZA SESSUALE

L'uomo, la cui potenza virile sia indebolita, si sente depresso, scoraggiato, avvilito, gli incombe fissa e continua la consapevolezza della propria inettitudine all'assolvimento di quella che è la funzione fisiologica e che unitamente all'energia psichica, all'estrinsecazione intellettuale, costituisce la dose essenziale, virilmente indispensabile alla vita di ogni individuo virile.

INGEGNERE ALFREDO SANTINI

Tecnico provetto e di versatile ingegno, cittadino integro, ottimo sposo ed amico sincero, amatissimo e fine intenditore di musica; appassionato per ogni genere di sport; camerata gioviale e di schietto umorismo; seppa raccogliere nelle multiforme manifestazioni della sua attività, la stima generale, la più viva simpatia, forti, cordiali amicizie. Ed ora colla sua inattesa dipartita lascia largo rimpianto e perenne ricordo di Sé.

AGNELI ULISSE - BARVELLI ARISTIDE

Barbieri Augusto - Bersani Gilberto - Baglioni Guido - Bellini Alfonso - Bellini Pietro - Boselli Emilio - Brunetti Roberto - Buldrini Ugo - Calzoni Adolfo - Calzoni Alessandro - Cavina Carlo - Canedi Carlo - Cicognani Carlo - Cugini Alberto - Gaiba Riccardo - Galliani Giovanni - Gancia Antonio - Gancia Tonino - Gentili Paulino - Gregorini Bingham Ugo - Gherardi Giuseppe - Lama Alberto - Maioli Domenico - Maglioli Giulio - Pini Enrico - Poggiolini Achille - Polcaridi Lorenzo - Quarena Ettore - Romagnoli Alfredo - Roversi Giovanni - Sarti Federico - Sarti Raffaele - Scagliarini Arturo - Scagliarini Cleto - Serrazanni Giulio - Tabaroni Idebrando - Tabaroni Ditta - Tornani Emanuele - Vidoni Vittorino - Zuccheri Alessandro.

GENITORI

prima di mettere un figlio in collegio chiedete il programma del Collegio Convitto di G. Rizzoli in Bologna.

GIOVANNI VERRI

DENTISTA Gabinetto per Cura e Apparati Dentali. Massima sciattezza e puntualità (pratica speciale). Riceve dalle 9 alle 12 - Via Marconiana 1 - Bologna.

SISTEMA DIGERENTE

Il Prof. Dott. ERNESTO CAVAZZA riceve ogni giorno feriale dalle 11 alle 12, e nei mesi invernali il Mercoledì e il Sabato dalle 11 alle 12.

DOPO SCUOLA

Rivolgersi al Direttore Comm. LUIGI FERRERO - Via Toscana 15.

Signore Eleganti

I nuovi tipi di busti "Tricot Elastique", il potete avere a prezzi di fabbrica al Neozio "RONDINE", Via Battistessa N. 8

BUSTI per SIGNORA (LAVORAZIONE DI LAVORO)

Eleganza - Solidità - prezzi modici ENRICHETTA PARISIS - Via Zamboni 11 - p. 1.

Collegio-Convitto S. Luigi

DIRETTORE DAI PADRI BARSABATI BOLOGNA - Via d'Azeglio 55 - (Tel. 1-7)

PENSIONATO

per il Liceo e Istituto tecnico

SOCIETA' VENETA DI COSTRUZIONI MECCANICHE - TREVISO

Turbine - Pompe

IMPIANTI DI BONIFICA

Draghe - Escavatori

per la Sicilia Sig. Ing. G. B. MORSELLI Via Baracca 4 - BOLOGNA per le Marche ed Abruzzi Sigg. Ingg. ARTURO NISI & C. Via 29 Settembre 16 - ANCONA

ULTIME NOTIZIE

NOTIZIE FAVOREVOLI DI FONTE RUSSA SULLA BATTAGLIA DELLA VISTOLA

Una torpediniera tedesca affonda un incrociatore inglese nel mare del Nord

(Servizio particolare del "Resto del Carlino.")

Il comun cato delle 23 Un attacco tedesco respinto

BORDEAUX 16, ore 24. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: « Alla nostra ala sinistra l'azione continua con vigore. Da per tutto noi resistiamo. Abbiamo guadagnato terreno su alcuni punti e occupato specialmente Laventie ad est di Estaires in direzione di Lilla. Nessun incidente notevole da segnalare dalle altre parti del fronte all'infuori di un attacco infruttuoso dei tedeschi nella regione di Malancourt al nord-ovest di Verdun ».

Nuovi progressi francesi nelle regioni di Saint Mihiel e di Reims

BORDEAUX 16, sera. — La giornata di ieri ha segnalato nuovi progressi su qualche punto, specialmente sulle colline a sud di Saint Mihiel, e nella regione di Pompelle e in quella di Loivre (a sud-est e a nord-ovest di Reims).

Nella regione tra Béthune e Lens, La Gorgue e Estaires sono state riprese da noi.

L'azione delle truppe di tutte le armi delle forze alleate si estende ora dalla regione di Ypres fino al mare. (Stefani)

Spiegazioni francesi sul nuovo fronte di battaglia

PARIGI 16, ore 24 — Questa guerra si differisce da tutti i conflitti precedenti. Il sopra tutto perché non si può dire quando una battaglia comincia e in qual modo finisce. La battaglia dell'Alsace è diventata successivamente la battaglia della Somme e questa la battaglia della Lys. Al momento attuale il fronte di questa lotta gigantesca ancora una volta muta. L'entrata dei tedeschi a Lilla, la presa di Anversa, l'occupazione di Lilla da parte dei tedeschi non può essere che precaria. Le forze franco-inglesi hanno occupato Ypres e si sono congiunte contrattaccando così la pressione tedesca su Gand.

Che si deve sopra tutto seguire con attenzione — dice un critico militare — è quello che avviene nel nord. Evidentemente i tedeschi meritavano un colpo violento. Gli assalti ripetuti e furibondi ma sempre senza successo fra Roye e Lasigny servivano a mascherare una specie di cambiamento di fronte. La manovra imprevista che doveva servire a sfondare l'ala sinistra degli alleati era stata intrapresa da forti masse di cavalleria seguite da truppe di tutte le armi. Ma questa manovra è stata sventata dagli alleati e le squadre nemiche respinte dai francesi e dagli inglesi dovettero evacuare completamente la riva sinistra del fiume Lys e lasciare Estaires. Progressi notevoli come dicono i comunicati sono stati compiuti nella regione di Lens.

Il Journal des Debats commentando la situazione militare scrive: In Belgio nella serata di mercoledì i tedeschi avevano portato il loro fronte sulla linea Bruges-Thielt all'altezza di Lilla, avevano evacuato la riva sinistra del Lys dove noi abbiamo ieri occupato Estaires. La linea di contatto si rettificò. Noi abbiamo progredito sensibilmente nella regione di Lens e al sud di Arras. La situazione si presenta dunque favorevole alla nostra ala sinistra.

Lo scontro definitivo avrà luogo in questa località. I tedeschi si dirigerebbero tutti i rinforzi che possono prelevare dal centro e dall'esercito di Anversa e probabilmente anche dalle loro riserve. Noi non ci troviamo tuttavia in numero inferiore e gli avvenimenti dimostrano che conserviamo sempre la superiorità tattica. Il terreno non si presta più ad una guerra di trinceramento; occorre dunque affrontare in campo aperto e noi ritroveremo il beneficio del nostro ascendente morale.

Sul centro abbiamo ancora avanzato. Il progresso di due chilometri indicato nel comunicato dato il terreno, rappresenta già un successo notevole. Sappiamo già che pochi uomini restano di fronte a noi nelle linee nemiche; e lo si constata tutti i giorni quando noi le occupiamo. Il nemico usa di tutti i stratagemmi per dare l'illusione del suo numero. Quando il nostro capo giudicherà venuto il momento per iniziare l'offensiva in parecchi punti incontreremo ormai una debole resistenza.

Alla nostra destra specialmente a sud-ovest di Verdun abbiamo fatto nuovi progressi ma tutto questo non rappresenta che piccoli spostamenti, più interessanti come dimostrazioni della nostra superiorità che come spostamenti sul campo di battaglia.

Il Portogallo rompe i rapporti colla Germania L'ordine di mobilitazione

BORDEAUX 16, ore 21 — Vi ho lasciato intravedere in una mia nota dei giorni scorsi che il Portogallo si prepara ad entrare nella conflazione europea. «Un telegramma di carattere ufficioso è giunto stasera e dice: «Telegrafano da Lisbona: l'Inghilterra avendo domandato il concorso del Portogallo all'attuale conflitto, il governo portoghese ha aderito alla domanda. Il Parlamento fra giorni si riunirà per ratificare questa decisione. Tutti i capi dei partiti politici approvano calorosamente il concorso militare che il Portogallo porterà agli alleati. L'ordine di mobilitazione è stato emanato. Due divisioni dell'esercito portoghese si preparano a partire. Gli aiuti di queste truppe sono già stati scelti. Grande entusiasmo regna nel paese.

Il gabinetto ha presentato le sue dimissioni al presidente della Repubblica signor De Azevedo, che ha ottenuto che i ministri conservassero il loro portafoglio. Il consiglio dei ministri decise di proibire l'esportazione del riso e dei cereali e delle derrate alimentari, e di dispensare dal diritto di dogana l'entrata della lana destinata alla confezione dei vestiti per le truppe. Inoltre il consiglio decise di acquistare immediatamente tutto il materiale militare destinato alla prima spedizione. Delle conferenze patriottiche saranno organizzate in tutto il paese per giustificare l'intervento del Portogallo nel conflitto attuale. L'ambasciatore di Germania a Lisbona, lascerà.

Come il governo belga si è insediato a Le Havre

L'animazione in città

PARIGI 16, ore 24 — La vita a Le Havre ha assunto una nuova importanza — scrive il corrispondente del Temps da Le Havre. Una folla numerosa oltre le mura e moltissime automobili percorre le strade. Gli abitanti di Le Havre dicono che la città appare quale è all'epoca delle regate. Però questa folla non è gata; se pure qualcuno ignorasse gli avvenimenti attuali indovinerrebbe che la città non è animata per una festa. Le uniformi inglesi e francesi che si alternano coi costumi cittadini ricordano del resto il dramma che si sta svolgendo. Gli alberghi di Le Havre sono completi. E' assai difficile trovare un posto. Gli albergatori rifiutano con buona grazia di darvi una camera. Stamente pioveva e il mare era invisibile sotto le nubi. Appena si scorgevano le ciminiere delle navi ancorate nel porto e la bandiera rossa e bianca dell'ospedale della Croce Rossa inglese. Il governo belga si è stabilito a Saint André, un sobborgo di Le Havre. Il sobborgo si estende lungo una collina verso il mare. Qui è sorta una nuova città, ma una città moderna, tutta mille e grandi alberghi, una città che non si rive che all'estate, e che all'inverno sembra dormire. Quando il governo francese decise di accogliere il governo belga fu necessario risvegliare questa città morta.

Si è dovuto fare le cose molto in fretta nei primi momenti e vi è stata un po' di confusione; ma il disordine è durato poco. Oggi tutti i funzionari del governo belga giunti a Le Havre sono lieti dell'accoglienza che loro è stata fatta. Quando i membri del governo belga sbarcarono a Le Havre, la popolazione ha fatto loro un'immensa ovazione. Il generale Junghuth che fu precettore militare del re e che oggi è suo aiutante generale ha trovato in una camera dell'appartamento che gli era stato destinato un mazzo di fiori con queste semplici parole: « A S. M. il re del Belgio. Un cittadino francese ».

Il nuovo governo

Il generale si sentì profondamente commosso per questo omaggio e se ne mostrò riconoscente con alti personaggi francesi. Il governo belga si è trasferito a Le Havre sotto la sorveglianza del signor Klobukowsky ministro in Francia del Belgio e del signor Hennion ex prefetto di polizia a Parigi. E' stato istituito un ufficio postale riservato esclusivamente al governo belga. Il francobollo belga è valido. Il timbro del ministero di Francia porta questa iscrizione: Legazione Francese presso il Governo Belga. I funzionari belgi si sono rassegnati ai piccoli inconvenienti di questa affrettata installazione e si sono dimostrati riconoscenti della accoglienza ricevuta. Il signor Huysmans ministro di stato giunto qui con la moglie ha dichiarato: « Resto per sempre sul suolo francese piuttosto che tornare nel mio paese fino a che esso è calpestato dai piedi tedeschi ».

Un eminente personaggio ha accordato al corrispondente del Temps una intervista e ha dichiarato: « Questa guerra ha servito a fortificare il popolo belga, a renderlo unito. Tutti i dissensi sono scomparsi ». Sulla fuga dei profughi il personaggio ha detto:

« Nessuno in Portogallo ama la guerra per la guerra. Noi non abbiamo favori da mendicare, né appetiti di dominio da soddisfare. Noi viviamo in una vera democrazia, ma come la Francia noi coltiviamo il sentimento dell'amore per il progresso e per la pace. Non invano il Portogallo è una grande potenza coloniale alleata dell'Inghilterra. Nell'ora del pericolo supremo noi siamo pronti a tutto ciò che domanderanno i nostri alleati. Questa è l'opinione unanime del Parlamento e del paese. Se le circostanze ci conducono sul campo di battaglia, non sarà solo per la difesa di interessi di altri ma anche per la difesa dei nostri stessi interessi. Lottare in questo momento, al fianco dei francesi significa difendere la nostra razza e difendere noi stessi. Prepariamoci dunque alla lotta con la fermezza, la devozione e lo slancio con cui in altre crisi storiche noi abbiamo saputo onorare la nobile eroica tradizione del Portogallo ».

Un soldato italiano passeggia in montura per Ginevra GINEVRA 16, notte — Un soldato di fanteria italiana, attualmente in congedo, Luigi Masini, i cui genitori risiedono a Ginevra, passeggiava ieri sera in uniforme in piazza della Fusteria tra la viva curiosità del pubblico, alla vista di una divisa grigio-verde. Dietro l'intervento dei gendarmi il Masini è stato invitato a togliersi l'uniforme.

Un soldato italiano passeggia in montura per Ginevra

«Ho visto passare cortei di povera gente che fuggivano dalle trincee del Belgio a piedi portando seco i loro indumenti. Queste persone non avevano in fronte un raggio di speranza. Si allontanavano dal nemico gridando: Viva il Belgio! Il popolo belga si è dimostrato degno del suo Re: nessun uomo di poeta canterà mai abbastanza il coraggio e la fermezza del popolo belga. Ma a guerra finita ognuno avrà ciò che gli spetta e si potrà dire ciò che ora è opportuno tacere. Allora il Re del Belgio apparirà in tutto il suo sublime storicismo. La regina sarà unita a lui nella gloria come oggi si trova al suo fianco nel pericolo. S. M. la Regina è al quartiere generale col re. Mi sembra che il mondo intero si inchinerà appendendo questo fatto. Qualche nuova pagina di storia è la vita tragica di questi due sovrani! »

Un soldato italiano passeggia in montura per Ginevra

Una formula cordiale A me che ho avvicinato re Alberto in questi giorni drammatici, mi sia permesso dire che egli si è mostrato così grande, che nessuna ricompensa, nessun elogio, sarà sufficiente. Quando giunse al governo francese la dichiarazione che il governo belga intendeva trasferirsi nel territorio della repubblica, ecco come fu risposto lasciando indistinto le forme protocolliche: « Di tutto cuore noi vi garantiamo la pienezza dei vostri diritti sovrani in tutto il territorio francese. »

Ci sono molte cose in queste parole! Del resto il mondo intero ha riconosciuto i diritti imprescrittibili del Belgio. Tutti i rappresentanti delle nazioni neutrali hanno seguito a Le Havre il governo belga salvo quello di uno stato del nord assente da qualche tempo e gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Spagna trasferiti per la loro speciale missione nella piazza invasa. Tutto il mondo civile ha dunque con questo fatto solennemente riconosciuta la legittimità e per così dire la legalità della nuova situazione del governo belga che esercita la sua sovranità assoluta nel territorio francese.

Scambio di telegrammi fra il Governo belga e Poincaré

PARIGI 16, sera — Corton Wiart ministro della giustizia del Belgio così ha telegrafato a Poincaré: « Il governo belga esprime al governo francese tutta la gratitudine per le disposizioni prese allo scopo di facilitare il libero esercizio dei diritti e dei doveri della sovranità nazionale belga, in attesa dell'ora prossima del trionfo definitivo del diritto. Esso non dimenticherà mai con quale premura la Francia, garante della neutralità del Belgio, volle unire il rispetto alla parola data al conforto di una amicizia delicata di attenzioni ». Poincaré così rispose: « La popolazione dell'Haure accoglie con entusiasmo il governo belga che si è trasferito in Francia. Eravamo in virtù di un trattato garanti della neutralità del Belgio e non siamo fra coloro che sconfessano la loro firma. L'eroismo della vostra nazione e il sangue versato in comune hanno reso il nostro dovere anche più sacro e lo compriamo fino alla fine con tutto l'ardore di una fratellanza ». (Stefani)

Una torpediniera tedesca affonda nel Mare del Nord un altro incrociatore inglese

LONDRA 16, ore 24. — L'ammiraglio annuncia oggi che l'incrociatore « Hawke » di 7300 tonnellate e costruito nel 1889 fu colato a picco da una torpediniera nel Mare del Nord. Circa cinquanta uomini furono salvati fra ufficiali e marinai. Ne mancano circa 350.

Il nuovo audace colpo di mano degli audaci siluranti tedeschi priva la flotta inglese di una unità relativamente trascurabile. Infatti l'incrociatore protetto « Hawke » (gemello di altre otto navi ormai appena da nave-scuola o da stazionaria nei mari lontani. Aveva in origine 12 mila cavalli di forza e 20 nodi di velocità, ma con la vecchiaia queste qualità erano assai diminuite. L'armamento era forte (due cannoni da 234 mm. dieci da 152 e dodici da 57) ma non poteva accrescere la scarsa potenzialità della nave. Più sensibile per gli inglesi sarà la perdita di almeno 350 valorosi marinai.

La versione austriaca sul bombardamento di Bocche di Cattaro

VIENNA 16, ore 24 — Si hanno del quartiere generale i seguenti particolari sul bombardamento delle fortificazioni di Bocche di Cattaro: Il primo bombardamento fu effettuato da due corazzate e tre incrociatori francesi accompagnati da altre quattro navi. Alle 5.30 del mattino parecchie navi furono vedute avvicinarsi in due gruppi all'entrata del porto. Quando le navi giunsero a portata, i cannoni delle batterie costiere di Ljustica e le batterie di moltiplici di Ostrò aprirono il fuoco. « In quel momento le navi francesi si spostarono in direzione d'occidente e cominciarono anche esse a tirare: la più vicina trovavasi a distanza di cinque chilometri da Punta di Ostrò. La divisione però venne a trovarsi poco dopo fuori di portata dei cannoni, dimodoché il fuoco delle fortificazioni dovette cessare. Un poco più tardi le navi francesi aprirono un vivo fuoco sul mare probabilmente ritenendo che vi fossero dei sottomarini. Alle 6.30 il nemico si diresse verso il sud-ovest e ben presto erano scomparse tra il fumo e la nebbia. Le batterie di Ljustica ed Ostrò avrebbero raggiunto il bersaglio ciascuna una volta. I francesi avrebbero tirato duecento colpi di grosso e medio calibro. Il forte Ostrò costruito in pietra fu colpito su un muro laterale senza subire danni considerevoli. Novanta colpi raggiunsero gli scogli di punta d'Ostrò lasciando tracce visibili e distaccandone alcune parti. Il forte marittimo di Marola fu raggiunto da tre colpi con effetto minimo. Un colpo attraverso il posto d'osservazione e il « slo khans » di genia. Due proiettili caddero presso la stazione radiotelegrafica di Cincin. In tutto vi furono due uomini gravemente feriti.

Furiosi combattimenti nelle gole dei Carpazi

PIETROGRADO 16, notte — Violentissimi combattimenti sono impegnati oltre i Carpazi dove gli austro-ungarici, appoggiandosi a Przemysl, tentano con enormi sforzi di respingere i russi a nord, nelle vallate dei fiumi Svitzi e Dniester superiore, per proficarsi in caso di successo nei bacini della Sava e del Danubio. Nei vicini dei Carpazi la controffensiva è affidata agli Honved (la milizia territoriale ungherese) di cui la duplice monarchia cercerebbe in quest'ora grave di sfruttare l'odio veterato e tradizionale contro i russi, odio che come è noto risale alla repressione della rivoluzione ungherese compiuta nel 1849. Come tutti ricordano, soltanto dopo l'entrata dei russi in Ungheria e dopo la catastrofe di Vilagos poterono essere dirizzate le forze sulle quali lasciò la vita il fiore della nobile nazione magiara.

Nessuna nave da guerra distrutta a Montefalcone

ROMA 16, sera. — L'Ambasciatore d'Austria-Ungheria comunica: Vari giornali hanno pubblicato notizie secondo le quali navi da guerra in costruzione a Montefalcone sarebbero state distrutte da un incendio. L'infondatezza di queste notizie appare dal seguente telegramma ufficiale che l'addetto navale dell'Ambasciata austro-ungarica ha ricevuto dalla sezione di marina del ministero della guerra austro-ungarico: « Il giorno 14 corrente è stato distrutto a Montefalcone un deposito di munizioni e non una nave da guerra. » (Stefani)

La battaglia della Vistola volge in favore dei russi

PIETROGRADO 16, notte (trasmissione 17 ore 1.20 — I corrispondenti dei giornali confermano che la cavalleria russa ha impegnato vittoriosamente una grande battaglia lungo la Vistola. La fanteria russa, sostenuta vigorosamente dall'artiglieria s'impegnò con grande vigore e cacciò le avanguardie nemiche da Ivangorod facendo numerosi prigionieri. Attualmente la battaglia si svolge rapidissima e riveste carattere di estremo accanimento. I prigionieri narrano che in tutti gli eserciti tedeschi si susseguono « ordini del giorno » coi quali si esortano i soldati ad affrontare i sacrifici che impone il compimento di loro dovere, fino al giorno 11 di novembre. Poiché in quel giorno sarà firmata la pace!

I corrispondenti di guerra sono giunti a Przemysl

VIENNA 16, sera (ufficiale) — I corrispondenti di guerra addetti al Quartier generale sono giunti il giorno 13 sera alla piazzaforte di Przemysl.

Razie delle truppe russe

VIENNA 16, sera — Il Correspondenz Bureau pubblica un comunicato dal quartiere generale il quale dice: Le truppe austro-ungariche che si sono avanzate da Tarnow oltre Rzeszow hanno potuto convincersi del barbaro modo di procedere, che è un oltraggio contro ogni concessione militare, da parte delle truppe russe verso la popolazione indigena. Tutti i villaggi offrono un aspetto dei più spaventevoli; le abitazioni sopra tutto dei grandi proprietari sono state saccheggiate e tutti i mobili distrutti. I soldati russi si sono condotti nei luoghi occupati come vandali secondo il sistema evidentemente loro ordinato in precedenza. I pacifici abitanti furono perquisiti; essi venivano spogliati dalle truppe russe le quali toglievano loro sopra tutto gli orologi. I cosacchi entrarono a gruppi di otto o dieci nei negozi e nelle abitazioni e minacciarono le persone con le rivoltelle e asportarono vesti, biancheria e altri oggetti che recarono con loro in sacchi. Tutto ciò fu poi diviso con gli ufficiali. Il clero cattolico fu spesso brutalmente trattato, i curati furono costretti ad aprire loro le chiese. Nell'ospedale di Rzeszow, venti soldati austro-ungarici malati di dissenteria furono cacciati dai letti; ciò che prova che essi non ebbero di fronte agli ammalati sentimenti più primitivi. I russi pagarono molta della merce; ma parte dei venditori furono costretti a rilasciare ricevute per somme che non ebbero oppure per una parte del vero prezzo della merce perché il valore del rublo fu fissato a tre corone e mezzo. Le truppe russe fecero vero commercio sopra tutto con vacche rubate in alcuni distretti. Si dice pure che le donne furono violate. (Stefani)

L'attentato di Bukarest un servizio o alla Turchia

BUKAREST 16, matt. — L'autore dell'attentato contro i fratelli Burton alloggiava nello stesso albergo da essi abitato. Egli si era iscritto nella lista dell'albergo con il nome di Hasan Tamsin Reschad Effendi, mussulmano albanese, giornalista. Era giunto da Salonico a Bukarest e possedeva un passaporto rilasciato a Costantinopoli nell'autunno dell'anno scorso. Egli ha dichiarato di essere giornalista e di avere riconosciuto i fratelli Burton da una fotografia e che si decise all'attentato per ragioni politiche alcuni giorni or sono dopo il suo arrivo a Bukarest; e credette di rendere un servizio alla Turchia assassinando i due fratelli perché essi lavoravano contro la patria, e non deplorava il suo atto. Egli dimostra una ventina d'anni, è intelligente, sembra di carattere calmo. Carlo Burton è gravemente ferito al petto e il fratello al mento; ambedue sono stati trasportati in una casa di salute ove vengono curati dal chirurgo Toma Joneacu rettore dell'Università. Guescioff è leggermente ferito. L'attentato ha fatto qui tanto maggiore impressione in quanto che si è verificato durante il trasporto del ferito di Re Carlo, e la questione è considerata dal popolo come una manifestazione contro l'opera dei fratelli Burton nella penisola balcanica. Il prof. Joneacu che cura i fratelli Burton dichiara che finora sono fuori di pericolo. (Stefani)

Il lutto di Catania per la morte del ministro Di San Giuliano

(Per telegrammi al Resto del Carlino) CATANIA 16, ore 22,35. — La notizia della morte del Ministro, marchese Di San Giuliano ha gettato Catania nella più profonda costernazione. I giornali hanno pubblicato edizioni straordinarie listate di nero. Tutti i teatri, tutti i cinematografi, tutti i negozi sono stati chiusi in segno di lutto. Il Sindaco ha pubblicato il seguente manifesto: « Cittadini, « Con profondo dolore vi annuncio la morte, avvenuta oggi alle ore 14,20, di S. E. il marchese Di San Giuliano. « Interpretate dei vostri sentimenti mi affretto a comunicare al R. Governo e alla Famiglia dell'illustre Estinto, le condoglianze della città che ebbe l'onore di dargli i natali. « Il Sindaco: Gaetano Majorana ». D'iniziativa del barone Aprile fu spedito un telegramma alla famiglia Di San Giuliano sottoscritto subito da oltre 800 firme. Anche il gruppo Nazionale catanese ha inviato le condoglianze. Si annunzia che Lunedì prossimo la salma verrà trasportata a Catania.

L'on. Battisti a Vicenza accolto entusiasticamente

(Per telegrammi al Resto del Carlino) VICENZA 16, mattina. — Iersera, una folla imponente è convenuta al teatro Verdi per udire la conferenza dell'on. Cesare Battisti, deputato di Trento. Appena l'oratore si presentò, seguito dai rappresentanti della « Trento Trieste », della Società « Dante Alighieri », Reduci, Veterani e Garibaldini fu salutato da un uragano di applausi che si protrasse per qualche minuto. Il professore Fracassi diede dapprima lettura delle adesioni pervenute fra cui notiamo quelle dell'on. Teso, del senatore Cavalli, di numerosissimi comuni della provincia e delle sezioni della « Trento Trieste ». Quindi il cav. prof. Bui presentò con appropriate parole l'oratore. L'on. Battisti parlò quindi sull'attuale momento storico e il suo dire fu spesso interrotto da frenetici applausi. Alcuni socialisti tentarono qualche volta di interromperlo, ma i tre o quattro interruttori furono subito messi alla porta sotto la minaccia di una gragnuola di pugni. All'uscita della folla dal teatro gli studenti improvvisarono una patriottica dimostrazione che si svolse tranquillamente in Piazza dei Signori. Durante la conferenza furono lanciati migliaia di manifesti tricolori, mentre la folla inneggiava all'on. Battisti e a Trento e Trieste italiane.

Il Kaiser "decapitato", in effigie ... all'Eden di Genova

GENOVA, 16, ore 24 — Al teatro Eden l'artista Pio Michele Moriondo eseguiva alcune macchiette tagliando dei pezzi di carta. Ad un certo momento sul richiama del pubblico fece la figura del Kaiser. Uno spettatore gli gridò: « tagliagli la testa ». E l'artista con un colpo di forbici tagliò in due pezzi la carta raffigurante il Kaiser. Il funzionario di servizio, in seguito a ciò, invitò in questura il Moriondo il quale fu deferito alla autorità giudiziaria. Il questore poi ordinò la chiusura del teatro Eden.

Il Re passerà in rivista la squadra a Taranto

BARI 16, ore 23 — Sulla venuta del Re a Taranto si hanno questi particolari che vi trasmetto, essendo di fonte autorevole. Il Re giungerà a Taranto per passare la rivista di tutte le squadre navali concentrate in quelle acque. Ma però non è precisato il giorno in cui S. M. sarà colà a bordo del suo yacht «Yela». Coloro che affermano l'arrivo il 18, il 19 o il 22 non sono nel vero. Ragioni facili a comprendersi non possono stabilire il giorno e l'ora della partenza del Re dal porto di Napoli, dove egli imbarcherà seguito dalla sua casa militare. La visita del Re è semplicemente e puramente militare e riguarda soltanto la rivista delle navi, che si vuole tenere dopo le esercitazioni di tiro e di tattica navale. Tutti domandano se il Re approderà a Serrà. A questo proposito si sa che S. M. se il tempo gli lo permetterà, sbarcherà soltanto al regio arsenale per una visita, pare, alle officine, e poi passerà a rassegna le compagnie di sbarco, destinate durante il suo breve soggiorno colà a speciali servizi. In tal caso il Re attraverserà il canale navigabile a bordo del suo yacht «Yela». Sempre stando a quello che si dice, il Re non riceverà visite di autorità. Si afferma pure che il yacht «Yela» sarà scortato da Napoli a Taranto da un incrociatore corazzato. Siccome il Re va a Taranto per una visita militare non si fanno perciò speciali preparativi, ma a Taranto vi è nonostante una grande, entusiastica aspettativa in tutte le classi della cittadinanza.

Quarta edizione

Afonso Poggi, gerente responsabile. Tipografia dello Stab. Poligrafico Emiliano Piazza Calderini, 6

La G. P. A. di Parma favorevole alla tassa d'esercizio sui preti

(Per telefono al Resto del Carlino)

PARMA 16, mattina. — Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha approvato la imposizione delle tasse di esercizio sui preti.

La imposizione di questa tassa sui sacerdoti faceva parte del programma dei socialisti-socialisti che hanno conquistato quasi tutti i Comuni della nostra Provincia nelle ultime elezioni.

Si prevedeva quindi che da un giorno all'altro la G. P. A. avrebbe dovuto pronunciarsi. La G. P. A. non è però stata unanime nella sua decisione. A favore della imposizione della tassa erano naturalmente i due membri popolari, mentre contrari si erano mostrati i due commissari moderati.

La tassa è però passata perché mentre i due consiglieri di prefettura che fanno parte della Giunta Provinciale erano l'uno favorevole e l'altro contrario, il prefetto conte Oligatti ha invece votato in favore. Così che la tassa d'esercizio sui preti è stata approvata. La decisione ha destato viva impressione e si prevede che si avranno in abbondanza proteste e reclami.

Pro operaie d'occupate a Parma

PARMA 16, sera. — Un Comitato cittadino, presieduto da padre Lino Mounas e composto dalla N. D. Bonif. Anna, Brambilla Maria, Zaccardi, Vittorina e Vecchi Teresina, ha aperto una sottoscrizione pro operaie disoccupate a

Ladri ferraresi specialisti per furti in generi di privativa

(Per telefono al Resto del Carlino)

FERRARA 16, ore 20. — E' da qualche tempo che nei ferraresi abbiamo un riacquiescente delle imprese dei ladri nei generi di privativa dello Stato, come: sali, tabacchi, franchi, carta bollata ecc. Per non andar molto lontano nel tempo passato, ne ricordiamo soltanto quattro avvenuti in pochi giorni: uno a Bondeno per circa 5000 lire, nel magazzino all'ingrosso; uno domenica scorsa in città; uno lunedì scorso a Portomaggiore, uno il giorno seguente a Massafelsaglia; uno l'altra notte a Cento, anche questi tre ultimi tutti per un ammontare di circa 5000 lire.

Sembrerebbe ormai doverosa da parte delle autorità l'indagine, magari d'accordo con quelle delle provincie limitrofe, dove possa scoprirsi il riciclatore di tutta questa roba, perché non certo che tutto questo di mezzo non sarebbe facilitato dai furti, non essendo molto ammissibile che i ladri vi perseverassero se non avessero più dove collocare la refurtiva con la necessaria sicurezza.

I sopraddetti furti si compiono però senza pregiudizio degli altri d'ogni specie: ogni ad esempio a Bondeno tre biciclette del valore di lire 625, sottratte di notte mediante chiave falsa da un negozio; a Formignana canapa in un magazzino per circa 200 lire e in una casa biancheria, denaro ed altro per uguale somma; a Colonna altra canapa per circa 300 lire d'importo.

La temperatura Dall'Ufficio centrale meteorologico

Torino	13,0 + 7,0	Pietroburgo	+
Alessandria	13,0 + 10,0	Varsavia	+
Genova	16,0 + 11,0	Mosca	+
Milano	16,0 + 9,0	Amburgo	+
Verona	17,0 + 8,0	Vienna	+
Venezia	16,0 + 8,0	Budapest	+
Firenze	18,0 + 6,0	Trieste	+
Livorno	19,0 + 9,0	Fargi	+
Ancona	19,0 + 10,0	Nizza	+
Ferrara	18,0 + 7,0	Zurigo	+
Roma	19,0 + 12,0	Ginevra	8,2
Napoli	18,0 + 10,0	Madrid	+
Foggia	17,0 + 10,0	Malta	+
Palermo	20,0 + 11,0	Atene	+
Cagliari	21,0 + 13,0	Tripoli	20,0

Regio Osservatorio di Bologna

(dalle 15 di ieri alle 15 di oggi)

Stato del cielo: Coperto; pioggia forte nella notte, leggera nel mattino; totale acqua caduta mm. 41,1.

Barometro (ridotto a 0° e al livello del mare): Da mm. 766,3 discese a 765,7.

Temperatura in centigradi: massima 14,0; minima 10,9; media 11,8. — Anno precedente: massima 15,4; minima 8,0.

Umidità relativa media in centesimi: 92.

Vento: Debole occidentale.

La temperatura Dall'Ufficio centrale meteorologico

(Per telefono al Resto del Carlino)

Il fatto è accaduto di pieno giorno.

Il gas a Ferrara

(Per telefono al Resto del Carlino)

FERRARA 16, ore 20. — La Società per il servizio del gas, comincia a trovarsi alle strette perché la impedita, navigazione nell'Adriatico, per il fatto delle mine vaganti, non ha permesso che potessero giungere fino a Venezia gli attesi vapori, carichi di carbone, giunti dall'Inghilterra.

Però tutti cantano sulla scialbera del locale direttore tenendosi certi che saprà in qualche modo provvedere ai nostri bisogni. Per altro non è da tacere che la Direzione stessa per ogni buon fine, ha chiesto di poter ridurre alquanto il numero dei fanali accesi durante la notte; non si conoscono al riguardo le intenzioni della Giunta.

Mercato Mantova

CEREALI. — Grani e granoni calmi, molte offerte e molta riservatezza da parte dei compratori. — Risoni fermi e l'avvena invariata. — Si quota per quintale: Frumento n. 1 di Po a L. 31,25 — fino a L. 31 — mercantile a L. 30. — Frumento a L. 20,25 — Risoni novaresi a L. 27,50 — Avena a L. 21,50.

Mercato delle Uve

VIGNOLA 15. — Il mercato d'oggi ha segnato i seguenti prezzi: Lambrusco di collina da lire 16 a 18 — di basso da L. 10 a 12 — Trebbiano di collina da L. 16 a 18 — Uva d'oro di collina da L. 10 a 12.

MANTOVA 15. — Uve nere del Serraglio tipo fino da L. 11,50 a 13,50 il quintale — tipo comune da L. 9 a 10. — Dell'oltre Po, tipo fino da L. 10 a 12 — tipo comune da lire 8,50 a 9 — Viadanese e Bonzolese, tipo comune da L. 11 a 12 — tipo fino da L. 13 a 15 — tipo da taglio da L. 18 a 22 — Quistellese, tipo fino da L. 11 e 13 — tipo comune da L. 8,50 a 10 del distretto di Mantova (escluso il Serraglio) di Ostiglia, tipo fino da L. 10,50 a 12,50 — Uve bianche in genere esaurite.

BERGHISELLA 16, matt. — Qui la vendemmia non è stata abbondante contrariamente a quanto si prevedeva, ma il prodotto è stato ottimo. I prezzi fatti nei primi giorni sono stati bassissimi; ora però sono elevatissimi. Fatto sta che l'uva bianca si vende da L. 15 a 20 ed il Sangiovese sino a L. 25 il quintale.

LORENZO GARBIERI

ABACO

PER LE PRIME DUE CLASSI ELEMENTARI

CON MOLTI ESERCIZI ORALI E SCRITTI

15.ª Edizione **Cent. 15**

rivista e corretta

Richieste allo

STABILIMENTO POLIGRAFICO EMILIANO

BOLOGNA - Piazza Calderini, 6

Per ONOMASTICI, COMPLEANNI, MATRIMONI, il regalo più indicato è una elegante scatola di

VENUS · ROSE · ACACIA VIOLETTE · AMBERGRIS À TOI · PLUIE DES FLEURS CYCLAMEN · CÉLESTE · ecc.

PROFUMI BERTELLI

MILANO · ROMA
TORINO · GENOVA · FIRENZE
NAPOLI · PALERMO · CATANIA

Commissioni per corrispondenza:
MILANO - via Paola Frisi, 26

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Bravettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

Prezzi soliti nessun aumento

PUBBLICITÀ ECONOMICA

CORRISPONDENZE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

DESTINO Primo e due occupatissimo, cerchio all'altro giorno. Trentuno posti. Desidero ardentemente accarezzarti. Baci. 9751

PRIMA Raccontami scrivendo presto. Non con altri nomi che questo ti scriverò. Bucioni d'infiammazione. 9751

EROS Ore 11 e 12 sarà piazza Maggiore. Abbandona piccolo viaggio. Procura eliminare colazione. Tanti complimenti. 9751

DOMANDE D'IMPIEGO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

TRENTOTTENNE con bella calligrafia, in grado di curare, esattore, riscuotitore altra occupazione; occorrendo cauzione; ottime referenze; recasi ovunque. Scrivere Rimpatriato, Posta, Parma. 9751

EX Marchionista Ferrone cerca occuparsi conduttori edite. Vapori, termofoni, Alberghi, Lavanderie, Ospedali, Bagni. Per informazioni: Pensionato 600, posta, Bologna. 9777

DOMANDE DI LAVORO
Cent. 5 per parola - Minimo L. 1

MASSEUSE diplomata forestiera cerca lavoro; esclusivamente sesso femminile e bambini. Esiguesse manicure Signori. Ottimo referenze di Bologna. Via Chiodari 3. 9665

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

DITTA antiquaria cerca amministratore cauzione cinquantamila. Interessante. Scrivere: Arras, posta, Venezia. 9703

CERCANSI abili lavoratori e calzature per il mercato. Scrivere: Casella G. 9711

RAPPRESENTANTI
PIAZZISTI E VIAGGIATORI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

CERCANSI persone vendita privati, olio oliva, forte guadagno. Casella 57. Oneglia. 9743

LEZIONI E CONVERSAZIONI
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

TEDESCO! Lezioni particolari, combinate, mercantili, conversazioni. Chiodari 3. 9666

AFFITTI, ACQUISTI
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

SUBAFFITTASI subito quartiere vuoto, 14. Interni. 9756

SUBAFFITTASI subito appartamento 4 camera, riscaldamento, tutte comodità moderne. Via Toscana 3. Rivolgersi portineria. 9760

CERCASI subito appartamento due tre camere, cucina, possibilmente moderna e posizione centrale. Rino 58, Posta. 9770

APPARTAMENTO sette ambienti mezzogiorno vista colline 350. Pastificio affittasi oppure cedesi impianto piccola produzione. Spazio laboratorio. Via Dell'Oro 16. 9774

CAMERA anticamente comune - macchina da scrivere - uso telefono. Leo Posta. 9781

VILLA in città, affittasi anche mobigliata con garage e ogni comodità. Carluccio, posta. 9782

AFFITTANSI appartamenti ammobigliati con me e appartamenti fuori città. Affitti, Stufe, gas, lucelettrica, giardino. Via Bellombra 28, Villa Gargano (comodità tram Azelejo). 9779

RIZZOLI 16 Bologna. Locali uso studio appartamento comfort moderno affittasi subito. 9779

AFFITTASI appartamento tre camere, cucina, giardino, comodità moderne, fuori Dazio, Santo Stefano. Rivolgersi Carroli 14. 9406

MAGAZZINI e terreno scoperto fuori L'Avvenire me e appartamenti fuori Galliera, Certosina, affittasi subito. Albertazzi, Arienti 30. 9510

OCCAZIONE Causa trasloco subaffittasi appartamento 6 ambienti tutto comfort moderno, riscaldamento compreso. Schiavonetti, Valzgrana, Pietratutta 5 E. 9776

ABBONAMENTO all'offerente via Viale Aldini indirizzare per trattative avendo smarrito la lettera contenente offerta. 9776

LOCALE terreno, centrale, liberissimo, casa, pos. motoelettrica, cercasi. Desidero 102, Posta. 9735

CAMERE AMMOBILATE
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

AFFITTI presso piccola famiglia due camere divise ammobiliate. Via Gomburzi 22, secondo piano. 9758

PENSIONI private, settanta mensili, ottimo trattamento. A. 8951, posta. Bologna. 9763

OCCAZIONI (oggetti vari offerti o dom.)
Cent. 10 per parola - Minimo L. 1

STUFA americana seminuova acquistata. Offerte per ricevuta. 9775

AFFITTI, ACQUISTI E CESSIONI D'AZIENDE
Cent. 15 per parola - Minimo L. 1,50

VENDEREI piccola Latteria avviata 1550. Offerta fra S. Isida Saragozza. Scrivere Petroniani, fermo posta. 9752

RIMETTO affitto Torino Segheria elettrica vapore commercio legname. Martin, Via Tiziano 4, Torino. 9451

ANNUNZI VARI
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

MANCIA competente a chi porterà all'Amministrazione Almagia, Santo Stefano 61, braccialeto catena oro con perline e smeraldi, smarrito il 14 corrente percorrendo Via Farini, Borgonuovo e Santo Stefano. 9771

MATRIMONI ricchi combinano segretamente. Professionisti titolati possibili. Cesino anonimi. Bassi, Bologna. 9776

SIGNORINA giovane onestissima implora ricco signore sollecito aiuto. Intermediazione 9778.

Officine Meccaniche STIGLER - Milano, Via Galileo 45

POMPE CENTRIFUGHE

le più apprezzate per rendimento e robustezza

IMPIANTI ACQUA POTABILE

AVVISI D'INDOLE COMMERCIALE
Cent. 20 per parola - Minimo L. 2

REGISTRATORI Cassa seminuovi, garantiti, venduti prezzi eccezionali. Ghedini, Galliera 3. 9773

Società Anonima Grabinski IN LIQUIDAZIONE

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per il giorno 3 Novembre 1914, alle ore 15, presso l'Associazione Industriali e Commerciali in Bologna, via Pignattari n. 1, per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

I. - Presentazione del bilancio finale di liquidazione e relazioni dei Liquidatori e dei Sindaci.

Il deposito delle Azioni per l'ammissione all'Assemblea dovrà effettuarsi entro il 28 ottobre corr. presso il rag. Arturo Tugnoli, via Foscherari num. 15 (Società Galotti) dalle ore 10 alle 12 o dalle ore 14 alle 16 di ciascun giorno feriale.

Bologna, 14 ottobre 1914.

I Liquidatori
Avv. Comm. **ALESSANDRO ROSSI**
Rag. **ERNESTO STANZANI**
Rag. **ARTURO TUGNOLI**

Istituto Solitro PADOVA

ambiente signorile - Scuola pubblica e privata. Corsi accademici per riguadagnare anni perduti. Premiata Scuola di Commercio. Direttore Prof. Cav. G. SOLITRO

Parle Santal S'io E' EMERY.

Soleto associato alla vera essenza di Santal orientale di Ypres.

Azione pronta sicura efficacissima contro ogni forma di GONORRAGIA (solo).

In TUTTE le FARMACIE CHIEDERE LA MARCA EMERY.

Parigi - E. EMERY Farmacista di prima classe

Dep. gener. per l'Italia: C. BONAVIA & F. S. NEGRI & C. - Bologna

PREMIATA EBANISTERIA SOSPITE GALLERANI

Via Galliera 28-30 - Bologna

Magazzino di mobili di propria produzione, qualunque stile

ARMADIO LET

Da molto tempo cercavate di trovare in fitto una casa che avevate desiderata; ma ve ne faceste sbadatamente sfuggire l'occasione. Non leggette sempre piccoli annunci del RESTO DEL CARLINO e non vi avvedeste che era esposto ai cercatori di case quanto demandavate.

Ditta PICCININI & FIGLI

PREMIATA FABBRICA Mobili in ferro

Via Frassinago 8 - Telef. 21-31

Via Azelejo 29 - Telef. 21-40

SUCCURSALI Bagni della Porretta e Pianoro

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

Guardarsi dalle Contraffazioni - I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE - Essere la Bottiglia d'origine

VINO CHINATO | **GRAN LIQUORE GIALLO** | VINO VERMOUTH

CREME E LIQUORI | **VIUEUX COGNAC** | SCIROPPI E CONSERVE

AGENZIE a CHIASSO | a S. LUDWIG | a NICE e PARIGI | a TRIESTE con Stabiimenti propri per la SVIZZERA | per la GERMANIA | per la FRANCIA e l'ALGERIA | per l'AUSTRIA-UNGHI

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA nell'AMERICA del SUD | nella SVIZZERA e GERMANIA | nell'AMERICA del NORD CARLO F. HOFER & C. - Genova | G. FOSSATI - Chiasso - Francoof. SIM | L. GANDOLFI & C. - New York

Puntata n. 51 Appendice del Resto del Carlino 17 Ottobre.

Il Delitto del Fratello

Romanzo di HALL CAINE

(Proprietà riservata)

Non ho dimenticato ciò che mi hai detto una volta in merito ad un certo libro del curato - soggiunse Drayton. Eccoli lì: credo che sia un oggetto molto prezioso. Tu ritenevi di poterli spaventare con quel libro, ma invece mi divertì. Vieni qui, senti!

E, rientrando nella stanza, Drayton prese a leggere ad alta voce:

« Il 18 novembre 1857, Tommaso mi disse che Allan era arrivato recentemente dalla Scozia. Egli è Scozzese e sua moglie è Irlandese. Hanno un bambino di pochi mesi che si chiama Paolo e che non cammina ancora ».

« Che ne dici, mister Ugo Ritson? - soggiunse in tono di scherno, facendogli un inchino molto goffo per canzonario. Ugo serbò un contegno sostenuto e disse semplicemente: - Come hai avuto questo libro? - A questa domanda rispose un mormorio ed una ghignata di quei figurati che sedevano intorno al tavolo. Gli occhi di Ugo si posarono su di loro con uno sguardo fulmineo; indi disse con calma: - Probabilmente è stato rubato. - Sì, - confessò sfrontatamente Drayton - e fu un bello scherzo. Non feci uscire di casa il prete con un pretesto, mentre noi vi entravamo da un'altra parte. - Parve che andasse superbamente del colpo fatto, ed i suoi degni compagni ridevano e vantavano l'abilità con cui era stato eseguito. Ugo aggrottò fieramente la fronte. - E' questa la vostra riconoscenza per curati - disse egli. - Una risata beffarda gli rispose. - Fra voi miserabili - soggiunse, alzando la voce, - non ve n'è uno il quale non sia stato beneficiato da lui, malgrado i vostri demeriti. Chi ha curato vostra moglie, Andrea? Chi ha pagato il medico e le medicine, John Proofoot, quando il vostro bambino era affamolato di fame? E adesso ridete, brava gente, perché vi siete resi complici di un ladro, penetrando in casa di quel buon uomo.

Drayton gli si avvicinò con i pugni stretti.

« Ritira immediatamente queste parole - gridò in tono minaccioso. - Non sono qui per bisticciarvi - rispose Ugo con calma. E, voltandosi, uscì fuori in istrada. - Drayton, eccitato dai liquori bevuti, lo seguì ridendo. Ugo tornò indietro e chiuse la porta del bar. Poi si avvicinò a Drayton, il cui viso stravolto era illuminato dalla luce rossa che usciva attraverso le tendine delle finestre. - Tu hai tentato di torturarmi in tutti i modi - gli disse con voce sommessa, ma fremente d'ira. - Non basta, hai anche minacciato una donna, la più cara e nobile creatura che esiste sulla terra. Sei un furfante e sai di esserlo. Ma anche tu esisteresti se ti fosse noto con certezza chi sei. Voglio ripeterlo qui a quattro occhi, mentre nessun interesse personale mi spinge a farlo. Il nome che ti ho dato è il tuo. Tu sei Paolo Lowther, il figlio di Roberto Lowther, e la sposa di mio fratello, che tu vuoi costringere per avidità del suo danaro a vivere sotto il medesimo tetto con te, e tua sorella. La risata beffarda con cui Drayton rispose a questa rivelazione venne udita persino dai suoi degni compagni nella stanza. - E' bella questa storiella! - esclamò, continuando a ridere. - Mi pare che tu

me l'abbia già narrata un'altra volta. - Allora mentivo; adesso dico la verità. - Ed io allora la credetti e adesso non la credo più. No, no, mister Ugo, a me non me la dai ad intendere - soggiunse, scoppiando di nuovo in una sonora risata. - Ride bene chi ride in ultimo - disse Ugo. - E senz'altro, si allontanò, mentre Drayton ritornava presso i suoi cari amici. Ugo s'incamminò fra le tenebre verso l'entrata del pozzo. La fornace della fonderia gettava una luce incerta e vacillante sugli scoscesi pendii della collina. Il rumore cupo delle macchine, il cigolio delle grosse catene ed il rumore delle scorie, che venivano gettate giù dalla china, erano gli unici suoni che si udivano attraverso il sibilo del vento. Oglethorpe stava presso l'entrata del pozzo. - Oglethorpe - chiese Ugo - quanti sono seccati nella miniera? - Tutti, meno due, il vecchio Rueben e Jim. - Dunque si sono decisi a continuare il lavoro? - Sì, per gli altri quindici giorni. Però sperano di ricevere prima la merce, se a Dio piace. - Non resteranno delusi - disse Ugo,

muovendo verso il suo studio. Oglethorpe lo seguì con gli occhi e si disse fra sé che il padrone prendeva la cosa con molta calma, mentre per i poveri minatori si trattava di una questione molto seria. Ma quella calma apparente scomparve non appena Ugo ebbe varcato la soglia della sua stanza. Tu lo ripetutamente la fronte ardente e le mani nell'acqua fredda, e poi si diede a passeggiare avanti e indietro come un animale in pena, gettandosi di tratto in tratto per qualche minuto sopra un divano, per rialzarsi e rimettersi nuovamente a passeggiare. Così trascorse un'ora. Gli si raffacciarono alla mente non solo gli avvenimenti di quel giorno, ma tutto quanto era accaduto nei due anni trascorsi dopo la morte di suo padre. Il pentimento gli rodeva il cuore ed avrebbe voluto sfuggire ai suoi ricordi. In principio aveva agito soltanto per difendere i suoi supposti diritti legittimi, e se era andato più oltre... se aveva fatto delle cose alle quali non aveva osato pensare prima di averle fatte... era stato travolto dall'amore. L'aver difeso i propri diritti era forse una cosa tanto riprovevole, ed amare era forse un delitto? - Ma più forte che i rimorsi della coscienza, che lo straziarono del pentimento, che la voce dell'amore, era in cuor suo

la sete della vendetta. Egli doveva presentarsi all'autorità competente e dire: « Ho giurato il falso, e con questo mio falso giuramento ho fatto condannare alla galera mio fratello. L'uomo condannato col nome di Paolo Drayton è invece Paolo Ritson... Io ho ingannato la giustizia! » In tal guisa annienterebbe quell'inquieto furfante, ma a quel prezzo! L'alto del forzato, che portava addosso suo fratello, doveva poi indossarlo egli stesso; e quale conforto poteva essere per lui, se anche quello scellerato impostore dovesse indossarlo? Ma parlare di conforto in un affare simile non era forse assurdo? Quale altra scelta gli rimaneva? Da quale parte poteva giungergli un raggio di luce? Egli andava incontro alla notte buia, ed il giorno della sua vita era prossimo a tramontare per sempre. E se invece lasciasse andare la cosa per la loro china? Allora era egualmente un uomo disonorato e rovinato! Era stato scacciato dalla casa di suo padre, e doveva tollerare che vi spadroneggiassero un estraneo. Poteva esservi maggiore amarezza? Anzitutto... Sì, questo fatto era mille volte più amaro per lui, perché doveva dirsi che egli stesso, per effettuare i suoi delittuosi progetti, aveva messo quel furfante nel posto che adesso occupava. (continua)